

La Voce

Quaderno
emigrazione

Una finestra sul mondo dell'emigrazione: notizie, avvenimenti, storia e attualità



Buon Natale

*Buon Natale e
Felice Anno
Nuovo*

La Voce

Quaderno
emigrazione

Supplemento al mensile
La Voce n° 260 volume XXVII
dicembre 2009

Fondatore-editore
Arturo Tridico

A cura di
Marco Coniglione

Impaginazione e grafica
Marco Coniglione

La Voce

5127 Jean-Talon Est
St-Léonard, Montréal
Québec H1S 1K8
CANADA

Tél.: (514) 781 2424
Fax: (450) 681 3107

www.lavoce.ca
e-mail: info@lavoce.ca

Le opinioni espresse negli articoli firmati non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o veridicità.



In questo numero



- p. 6 - Rapporto
Migrantes 2009
- p. 8 - Rapporto del
MAE sugli Italiani
in Canada
- p. 11 - Il Pier 21 diventa
museo nazionale
- p. 12 - Nasce il MEI,
Museo Nazionale
dell'Emigrazione
Italiana
- p. 14 - Settimana della
lingua italiana
- p. 16 - Notizie dalla
Sicilia
- p. 21 - Terzo Convegno
annuale della
CSNA
i siciliani del
Nord-America
riuniti a Toronto
- p. 26 - Incontro con il
Com.It.Es di
Montreal
Gli obiettivi di ieri e
di domani
- p. 32 - Servizi consolari a
distanza
i parlamentari
all'estero fanno il
punto sulla
presentazione a
Bruxelles
- p. 34 - Il Consiglio
Regionale
Abruzzesi nel
Mondo riprende la
rotta
- p. 36 - 85° anniversario e
banchetto annuale
dell'Associazione
Casacalendese
- p. 38 - Riunito il Consiglio
generale dei
pugliesi nel mondo
- La Settimana
pugliese di
Montréal
- p. 41 - L'italiano che
scoprì il Nord
America

Sei un'italiano in Nord-America?

Rapresenti una comunità o semplicemente te stesso?

Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione, esporre qualche problema, o dare visibilità ad eventi, attività e fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana, scrivi a La Voce all'indirizzo e-mail: lavoce1@gmail.com

*oppure all'indirizzo: La Voce 5127 Jean-Talon Est
St-Léonard, Montréal - Québec H1S 1K8 - CANADA*

Quaderno emigrazione

Un nuovo progetto editoriale de **La Voce**

Nel corso degli anni La Voce si è sempre occupata delle tematiche che toccano la comunità italo-canadese sia di Montreal che di tutto il resto del Nord-America; questo nuovo Quaderno Emigrazione vuole mettere a fuoco un tema che, grazie al lavoro e all'affermazione della nostra comunità, ha smesso di essere relegato semplicemente ai fatti storici del dopoguerra, divenendo agli occhi dell'opinione pubblica, un argomento concreto di dibattito politico, un'opportunità reale di scambi culturali e commerciali, un motore di sviluppo nelle relazioni nonché un mezzo per comprendere la crescita dell'Italia e del Nord-America in un'ottica più ampia e ricca di sfaccettature.



Il Quaderno Emigrazione ha lo scopo di raccogliere attraverso le agenzie, i comunicati stampa e altre pubblicazioni ufficiali (come per esempio il rapporto del Ministero degli Esteri sugli Italiani in Canada che troverete in queste pagine) il maggior numero di informazioni e di documenti per evidenziare e riunire in un unico dossier uno spaccato del panorama multiforme dell'emigrazione.

All'interno del Quaderno Emigrazione, troverete dibattiti politici e notizie su le leggi e i provvedimenti che riguardano la comunità italiana all'estero, e in particolare in Nord-America, ma anche una finestra sugli avvenimenti sempre più frequenti che mettono in relazione l'Italia con le sue comunità nord-americane.

Questo primo numero è dedicato alla Sicilia, la mia terra d'origine: la regione che detiene il primato dell'emigrazione italiana nel mondo e che, contro tutti i pregiudizi, è sempre riuscita ad affermare la sua eccellenza e i suoi valori d'umanità e accoglienza.

Il Quaderno Emigrazione ha, inoltre, un occhio di riguardo verso le innumerevoli realtà associative che compongono la comunità italiana nord-americana e ne risaltano il ricco e variegato patrimonio di tradizioni che da sempre rende unica l'Italia. Alcune di queste associazioni sono formate da numerosi associati e, a volte, come nel caso delle rappresentanze regionali, raccolgono al loro interno altri gruppi; altre sono associazioni più piccole ma che, al pari delle loro sorelle maggiori, hanno molto da offrire in termini di storia, iniziative e attività; il Quaderno Emigrazione si propone come scopo quello di amplificare la visibilità di queste realtà.

Ringraziando l'editore Arturo Tridico per questo nuovo progetto editoriale, vi auguro buona lettura e, vista la prossimità delle feste, un buon Natale e un felice anno nuovo.

Marco Coniglione

Ritratto della nuova emigrazione

ROMA - Al sud cresce la zona grigia della disoccupazione che raggruppa scoraggiati e lavoratori potenziali: 95 mila persone in più lo scorso anno. Secondo il rapporto Svimez, dal 2004 al 2008 "i disoccupati impliciti e gli scoraggiati sono aumentati di 424 mila unità". "Considerando anche questa componente, - dice ancora lo Svimez - il tasso di disoccupazione effettivo del sud salirebbe a oltre il 22%", è scritto nel Rapporto. Nel 2008 - afferma ancora lo Svimez - i disoccupati sono aumentati più al centro-



nord (+15,3%) che al sud (+9,8%). Il tasso di occupazione nel Meridione è sceso al 46,1%: gli occupati sono cresciuti al centro-nord di 217 mila unità, mentre sono scesi di 34 mila nel Mezzogiorno. Nella classe di età che va dai 15 ai 24 anni la disoccupazione è arrivata al

14,5% al centro nord e al 33,6% al sud, dove sono cresciuti anche i disoccupati di lunga durata (sono il 6,4% del totale, erano il

5,9% nel 2007). All'Italia spetta il non invidiabile primato del tasso di disoccupazione giovanile più alto in Europa, di cui è responsabile soprattutto il Mezzogiorno. Nel 2008 - sempre secondo il Rapporto - solo il 17% dei giovani meridionali tra i 15 e i 24 anni lavora contro il 30% del centro-nord.

(Fonte: ANSA)



In 11 anni 700mila via dal Sud

Tra il 1997 e il 2008 circa 700mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno. E' uno dei dati contenuti nel Rapporto Svimez, che parla di "Paese spaccato in due sul fronte migratorio: a un Centro-Nord che attira e smista flussi al suo interno, corrisponde un Sud che espelle giovani e manodopera senza rimpiazzarla con pensionati, stranieri o individui provenienti da altre regioni". Nel 2008, prosegue il Rapporto, il Mezzogiorno ha perso oltre 122mila residenti a favore delle regioni del Centro-Nord a fronte di un rientro di circa 60mila persone. E oltre l'87% delle partenze ha origine in tre regioni: Campania, Puglia, Sicilia. L'emorragia più forte è in Campania (-25mila), a seguire Puglia e Sicilia rispettivamente con

12,2 mila e 11,6 mila unità in meno. In vistosa crescita, in particolare, sono le partenze dei laureati 'eccellenti': nel 2004 partiva il 25% dei laureati meridionali con il massimo dei voti; tre anni più tardi la percentuale è balzata a quasi il 38%. Il Rapporto spiega anche che i laureati meridionali che si spostano al Centro-Nord vanno incontro a contratti meno stabili rispetto a chi rimane, ma ottengono stipendi più alti. Un altro fenomeno di rilievo è quello dei pendolari "di lungo raggio", che vivono al Sud e lavorano al Centro-Nord o all'estero, rientrando a casa nel weekend o un paio di volte al mese. Nel 2008, dice il Rapporto, sono stati 173mila gli occupati residenti nel Mezzogiorno ma con un posto di lavoro altrove, 23mila in più del 2007

(+15,3%). Si tratta di giovani con un livello di studio medio-alto: l'80% ha meno di 45 anni, quasi il 50% svolge professioni di livello elevato e il 24% è laureato. Le regioni che attraggono maggiormente i pendolari sono la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio. In crescita è poi il fenomeno dei pendolari meridionali verso altre province del Mezzogiorno: 60mila nel 2008, contro i 24mila del 2007. Ad aggravare la situazione c'è stata poi la crisi, che in molti casi ha costretto i pendolari a tornare a casa: se il movimento Sud-Nord è cresciuto nei primi sei mesi del 2008, con l'accentuarsi della crisi 20mila persone sono rientrate al Sud, soprattutto donne.

(Fonte: ANSA)

Rapporto Italiani nel Mondo 2009: superare il disinteresse nei confronti degli italiani all'estero

ROMA - Nel Rapporto Italiani nel Mondo 2009, presentato questa mattina a Roma, si trovano molti spunti per inquadrare la presenza italiana nel mondo come un fattore di attualità che contribuisce a inserire meglio l'Italia nel mondo globalizzato e a legare di più alla società italiana chi vive all'estero. Il Rapporto Migrantes, che si avvale quest'anno della collaborazione di ben 46 autori, si ripartisce in cinque parti: 1. Flussi e presenze tra storia e attualità; 2. Aspetti socio-culturali e religiosi; 3. Aspetti socio-economici; 4. Approfondimenti tematici; 5. Allegati socio-statistici. All'aggiornamento statistico si accompagna l'approfondimento di diversi temi (dal turismo allo sport, dalla musica alla gastronomia, dalla storia all'attualità, dagli archivi ai testimoni privilegiati), completati da alcune indagini svolte sul campo, dedicate tanto all'emigrazione tradizionale che ai nuovi flussi.

Secondo mons. Piergiorgio Saviola, direttore della Fondazione Migrantes, bisogna superare il disinteresse nei confronti degli italiani all'estero e "un impegno conoscitivo ben concepito altro non deve fare se non recuperare il passato e servirsene per meglio comprendere il futuro, senza con questo lasciar intendere che, essendo ormai l'Italia un paese di immigrazione, sia finito il tempo di occuparsi degli italiani all'estero". E' importante che l'"Altra Italia", quella che vive all'estero, non sia (o non rimanga) una realtà lontana.

Quando si parla di italiani all'estero si indicano diverse categorie: quelli che sono emigrati personalmente e sono rimasti cittadini italiani; quelli che sono emigrati e hanno acquisito la cittadinanza del posto; i figli degli emigrati, che possono essere cittadini italiani o cittadini del posto o avere entrambe le cittadinanze; i discendenti (nipoti o pronipoti) di uno o entrambi i genitori italiani, che mantengono la cittadinanza estera e però sono interessati alle origini della loro famiglia o che, insieme all'interesse culturale, intendono acquisire anche la cittadinanza italiana. Si va così dai circa 4 milioni (3.915.767) di cittadini italiani, dei quali all'incirca la metà è emigrata fisicamente, a 60 milioni (stima del ministero degli Affari Esteri del 2000) come collettività di origine italiana.

Contrariamente a quanto spesso si pensa, non si tratta di una realtà in diminuzione. Il numero degli italiani nel mondo cresce sia per la partenza di nuove persone dall'Italia (in

misura ridotta) sia, in misura più consistente, per crescita interna delle collettività (figli di italiani o persone che acquistano la cittadinanza per discendenza italiana). Le donne sono il 47,6% (1.864.120). La ripartizione continentale conferma una prevalenza euro-americana: Europa (2.184.534, il 55,8%), America (1.520.652, il 38,8%), Oceania (126.413, il 3,2%), Africa (51.232, l'1,3%) e Asia (32.936, lo 0,8%). Nella graduatoria dei primi dieci paesi si inseriscono tre continenti (Europa, America, Oceania), con grande diversità di latitudine, longitudine, storia e cultura. I primi tre paesi sono la Germania, l'Argentina e la Svizzera, seguiti da Francia, Brasile, Belgio, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Australia. I connazionali residenti all'estero incidono sul totale della popolazione italiana per il 6,6%. Solo poco più della metà degli italiani residenti all'estero (57%) è effettivamente emigrata, spostandosi dall'Italia nei paesi di emigrazione dove ha poi deciso di stabilirsi definitivamente; più di un terzo, invece, è nato all'estero (36%).



Dal censimento degli italiani all'estero effettuato nel 2003 è risultato che 1,5 milioni ha la doppia cittadinanza, mentre 2.250 mila sono nati al di fuori del territorio nazionale e questo dà l'idea dell'ampiezza assunta dalle seconde generazioni. Con la doppia cittadinanza sono il 10% degli italiani in Germania, il 15% in Belgio, il 22,5% nel Regno Unito, il 31% in Francia, il 34% in Svizzera, il 60% in Argentina, il 66% in Canada e l'80% in Brasile. Fanno parte delle seconde generazioni il 49% della collettività italiana nel Regno Unito e in Germania, il 61% in Belgio, l'85% in Brasile. Le prime generazioni, i pionieri dell'emigrazione, vanno continuamente diminuendo: degli italiani in Brasile al locale censimento del 2000 sono risultati nati in Italia 45 mila, mentre nel 1991 erano 66 mila; di quelli residenti in Argentina i nati in Italia, da 328 mila che erano nel 1991, sono scesi a 222 mila.

Infine, come rileva il direttore generale della Migrantes mons. Saviola, bisogna riuscire a legare insieme emigrazione e immigrazione. Il numero degli italiani residenti all'estero (3.915.767) è all'incirca pari a quello dei cittadini stranieri residenti in Italia (3.891.295): un equilibrio destinato a rompersi negli anni a venire perché gli immigrati in Italia crescono a un ritmo più accentuato.

In Italia si sarebbe portati a qualificare negativamente questi nuovi flussi, che altrove sono stati considerati la chiave del progresso. A Toronto, ad esempio, una delle città più multiculturali e più moderne del mondo, il numero telefonico di emergenza risponde in ben 150 lingue. Nonostante la fortissima presenza di origine non europea, il Canada viene accreditato come un esempio di prosperità perché ha posto in atto una politica in grado di gestire positivamente le diversità: la collettività di origine italiana è di circa 1,5 milioni.

Diversi aspetti, che si riscontrano attualmente nella presenza

straniera in Italia, già si ritrovano nell'emigrazione italiana e così anche in molte delle richieste presentate dagli immigrati, riecheggiano quelle avanzate nel passato dai nostri emigrati. L'atteggiamento negativo che tanto afflisse gli italiani all'estero specialmente quando venivano considerati un popolo di criminali, trova un riflesso in quei processi che tendono a fare degli stranieri in Italia un capro espiatorio. L'emigrazione merita di essere studiata con attenzione, non solo per ricordare la storia degli italiani all'estero ed entrare con loro in maggiore sintonia, ma anche per abituarci a convivere fruttuosamente con gli stranieri insediatisi in Italia. (Inform)

2° Rapporto italiani nel mondo della Fondazione Migrantes: i dati del 2007 per capire meglio i cambiamenti di oggi

Ecco uno sguardo indietro per comprendere meglio come si presentava il panorama dell'emigrazione italiana qualche anno fa e come si è sviluppata la condizione degli italiani nel mondo dal 2007 a oggi.

ROMA - Italia, paese d'emigrazione. I 3,5 milioni di immigrati presenti oggi nel Bel Paese non riusciranno a oscurare l'antica tradizione, che ha reso l'Italia un caso unico, nel panorama dei paesi industrializzati, con ben 28 milioni di partenze migratorie dal 1861 a oggi. A testimonianza di ciò, il fatto che oggi i cittadini italiani residenti all'estero hanno superato i 3,5 milioni, mentre gli oriundi sono già arrivati a quota 60-70 milioni. E' quanto emerge dal secondo "Rapporto italiani nel mondo 2007" redatto dalla fondazione Migrantes e presentato a Roma e in altre tre città: Cagliari, Venezia e Napoli.

Gli italiani preferiscono l'Europa: Più della metà degli emigrati rimane in Europa (57,3%), mentre oltre un terzo prosegue verso l'America (34,3%). Le mete più gettonate sono la Germania (16,2%), l'Argentina (14,1%) e la Svizzera (13,9%).

- **Emigrati, popolo di giovani:** I minori residenti all'estero sono il 18%, mentre il 52% di chi lascia l'Italia per andare a lavorare altrove è celibe. Segni entrambi che la popolazione italiana all'estero è più giovane di quella che è rimasta a casa.

- **Si parte per lo più dalla Sicilia:** Sono 600 mila i siciliani residenti all'estero. I campani raggiungono quota 400 mila, mentre i calabresi e i pugliesi superano i 300 mila. In totale i cittadini residenti all'estero originari del Sud Italia sono 2 milioni; 1 milione quelli del Nord e mezzo milione quelli del Centro. L'incidenza media degli italiani all'estero sulla popolazione rimasta in patria è del 6,6%.

- **Università, meglio se all'estero:** Chi emigra dall'Italia oggi è solitamente un professionista affermato o concorre per diventarlo. Tra i paesi dell'Occidente, l'Italia è una delle nazioni che ha il più alto numero di studenti che frequentano l'università in altri paesi. Gli studenti italiani all'estero sono 44.892. La meta preferita è la Germania (18,1%). Seguono

l'Austria (13,9%), la Gran Bretagna (11,6%) la Francia (10,4%) e la Svizzera (10%).

- **Le donne emigrate:** Corrispondono al 47% del totale, pari a 1.679.000. In prevalenza sono meridionali. Nelle Americhe, in Argentina e in altri paesi dell'America Latina il numero delle donne supera quello degli uomini.

- **Italiano, quarta lingua studiata al mondo:** Ogni anno nello studio della lingua italiana vengono coinvolte 600 mila persone. Nel 2006 il Ministero degli Affari esteri ha erogato oltre 26 milioni di euro per l'attivazione di corsi di lingua italiana all'estero, per l'80% destinati ai territori americani ed europei.

- **I media italiani all'estero:** Nel mondo si contano fino a 472 giornali, 263 programmi radiofonici e 45 programmi televisivi in lingua italiana. Di queste testate, 86 sono editate in Italia. Si tratta di 78 giornali, 4 radio e 2 emittenti televisive.

- **Pensioni pagate all'estero:** I cittadini italiani all'estero che hanno superato i 65 anni di età corrispondono al 18% degli emigrati: ogni anno, all'estero vengono pagate 410 mila pensioni, per un totale di 1.184 milioni di euro. Una spesa che nell'ultimo periodo si è stabilizzata. (ansa.it)



Fondazione Migrantes



Rapporto Paese “Gli Italiani in Canada”

Osservatorio sulla formazione e sul lavoro degli italiani all'estero

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ecco una sintesi del rapporto pubblicato dal Ministero degli Affari Esteri italiano in base ai dati forniti dall'ambasciata verso la fine del 2007. Questa analisi risalente al luglio 2008 è l'ultimo documento ufficiale del MAE che analizza ad ampio raggio la moderna realtà degli italiani in Canada.

Cenni storici e politiche migratorie

Con 117.388 iscritti alle Anagrafi consolari a dicembre 2007, il Canada ospita il 3% del totale degli italiani emigrati, risultando l'undicesima comunità per numero di presenze e la quinta del continente americano.

I primi segni significativi della presenza di emigrati italiani in Canada si hanno ai primi del Novecento. Il censimento canadese del 1901 segnala 10.834 immigrati italiani. Gli italiani erano impiegati principalmente nelle miniere, nella costruzione di ferrovie e in altre grandi opere pubbliche. La loro era una presenza legata anche al lavoro stagionale o annuale: spesso gruppi di lavoratori erano impiegati una parte dell'anno in Canada e il resto dell'anno negli USA. Nei primi decenni del Novecento si iniziano a organizzare le prime comunità italiane nelle zone di maggiore insediamento, mentre la collettività italiana si sviluppa fino a raggiungere i 98.173 del 1931.

Dapprima originaria delle zone soprattutto appenniniche dell'Italia centro-settentrionale, l'emigrazione negli anni tra le due guerre proviene principalmente dalle regioni meridionali, con l'eccezione del Friuli Venezia Giulia.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale gli italiani vengono sorvegliati dalle autorità canadesi a causa dell'opposizione bellica tra l'Italia fascista e il Canada.

La fine della seconda guerra mondiale rappresenta l'inizio di un periodo eccezionale per l'emigrazione italiana in

Canada: si riattivano le catene migratorie e gli italiani diventano il maggior gruppo nazionale residente in Canada, secondo solo a coloro che provenivano dalla Gran Bretagna. Nel 1971 gli italiani residenti erano 730.830; i nati in Italia 385 mila.

Soprattutto negli anni compresi tra la fine della guerra e i primi anni cinquanta, circa il 10% del totale degli emigrati è entrato in virtù degli accordi bilaterali tra i governi italiano e canadese, per cui quest'ultimo chiedeva all'Italia contingenti di manodopera. Ma la maggioranza degli italiani è giunto in Canada attraverso il canale della cosiddetta “sponsorizzazione”, uno strumento legislativo introdotto nel 1948 dalle autorità canadesi per favorire l'afflusso di immigrati e in vigore fino al 1967, che prevedeva che un italiano potesse entrare legalmente se in Canada era già residente un parente, disposto a fare da garante e a coprire le spese del primo periodo di insediamento. Pertanto, fino al 1967, si ebbe un'immigrazione italiana a bassa qualifica professionale, poiché il meccanismo della sponsorizzazione non prevedeva alcun tipo di standard professionale. Inoltre, la sponsorizzazione ha incentivato la centralità delle reti sociali familiari, parentali e di paese, ponendo da un lato il rischio di isolamento socio-culturale e dall'altro la persistenza di identità locali, legate alle zone di partenza.

Nel 1967 le autorità canadesi stabilirono per l'ingresso di nuovi migranti dei criteri legati alla qualifica professionale: si ebbe dunque una trasformazione della presenza italiana in Canada, sempre più orientata verso professioni autonome e qualificate e partecipe ai progetti multiculturali delle istituzioni locali.

Ad avvicinare ulteriormente l'Italia e il Canada e a mantenere i vincoli di appartenenza ha contribuito non poco la legge italiana del 1992 sulla riforma della cittadinanza che consente agli italiani e ai loro discendenti di essere titolari di

una duplice nazionalità.

Il nuovo Immigration and Refugee Protection Act del 2002, ha accentuato nel sistema di selezione il fattore educazione, esperienza lavorativa e capacità di uso delle lingue ufficiali, in modo tale da favorire l'arrivo di manodopera qualificata e di "high skilled migrants". Nel 2003, è stata presentata una versione riveduta e corretta della normativa sull'immigrazione, che ha reso meno complesso l'ingresso nel Paese.

Quadro socio-demografico attuale

Il 50,85% degli italiani che vive in Canada risiede nella circoscrizione consolare di Toronto, il 29,63% in quella di Montreal, il 10,41% in quella di Vancouver, il 5,04% in quella di Edmonton ed il restante 4,06% in quella di Ottawa.

Secondo il censimento MAE/ISTAT 2003, il 67,60% degli italiani residenti in Canada è originario delle regioni meridionali, il 16,98% proviene dall'Italia settentrionale ed il restante 15,42% dalle regioni centrali. Il 30,59% degli italiani residenti in Canada ha un'età compresa tra i 45 ed i 64 anni, il 27,23% tra i 25 ed i 44 anni, il 25,13% ha una età superiore ai 64 anni, il 10,64% un'età tra i 15 ed i 24 anni, il 6,40% ha una età inferiore ai 15 anni.

Dall'analisi dei dati del censimento canadese 2006, si rileva che 299.965 italiani sono emigrati in Canada, ovvero lo 0,95% del totale degli emigrati. Considerando il totale degli italiani emigrati in Canada, il 78,94% possiede soltanto la cittadinanza canadese, il 9%, invece, ha doppia cittadinanza, sia italiana che canadese, il restante 12,07% possiede soltanto la cittadinanza italiana. Sul totale della popolazione suddivisa per origine etnica, gli italiani coprono il 4,35%. Inoltre, il 5,98% comprende gli italiani di prima generazione, il 10,96% quelli di seconda ed il 2% quelli di terza generazione.

L'italiano è una delle lingue non-ufficiali più parlate nel nucleo familiare e, su base regolare, nel luogo di lavoro. Complessivamente, è la terza lingua parlata in Canada (dopo inglese e francese).

Aspetti socio-economici

Gli unici dati del censimento nazionale 2006 circa la condizione occupazionale degli italiani in Canada disponibili sono relativi alla forza lavoro e all'agricoltura: gli italiani in forza lavoro (sopra i 15 anni) sono 144,675, pari al 0,9% del totale canadese, di cui solo 875 impiegati nell'agricoltura (0,3%).

Nel leggere gli altri dati disponibili risalenti addirittura al 1991 e la loro possibile evoluzione, va tenuto in mente sia il

progressivo invecchiamento della popolazione italiana in Canada sia delle nuove leggi sull'immigrazione canadesi che favoriscono l'ingresso di Skilled Workers, e perciò emigrati altamente qualificati e con esperienza professionale, piuttosto che emigrati per ricongiungimento familiare. Secondo tali dati, gli uomini italiani occupati erano in percentuale leggermente superiore a quella registrata nella popolazione straniera complessiva e nei gruppi dei cittadini canadesi per nascita, mentre per le donne, invece, si registra un dato inferiore. Gli italiani, soprattutto di sesso maschile, sembravano prediligere attività di lavoro autonomo e a tempo pieno, ed erano meno presenti nelle statistiche sulla disoccupazione rispetto sia agli altri immigrati che ai Canadesi. Inoltre, gli stipendi percepiti per quelli in forza lavoro (15-64 anni) erano superiori rispetto agli altri immigrati e ai cittadini canadesi.

L'Italia è il nono partner commerciale per quanto riguarda le esportazioni del Made in Italy e il dodicesimo in relazione alle importazioni di prodotti canadesi. Nel 2007, le esportazioni italiane verso il Canada hanno registrato un aumento del 7,04% e la bilancia commerciale si è confermata saldamente positiva a favore dell'Italia, ma in calo a causa di un forte aumento delle importazioni italiane dal Canada. Secondo i dati del 2007, l'Italia esporta in Canada principalmente vino, prodotti farmaceutici, ottica, abbigliamento e mobili. Nella penisola, d'altra parte, i prodotti canadesi più comprati sono i veicoli aerei e spaziali, le paste chimiche di legno, soda e zolfo, il grano ed il rame.

L'Italia è passata al trentaseiesimo posto quale Paese di destinazione degli investimenti canadesi (con un leggero decremento) e al diciottesimo come Paese investitore in Canada (con un leggero aumento).

La formazione degli italiani in Canada

Le relazioni culturali e scientifiche tra Italia e Canada sono in costante sviluppo.

Sulla base del Programma culturale bilaterale fra i due paesi il Governo italiano offre a cittadini canadesi e a cittadini italiani permanentemente residenti in Canada borse di studio da fruire in Italia per corsi di lingua e cultura italiana presso istituzioni universitarie (borse di breve durata) o per singoli progetti di ricerca (borse di lunga durata).

Una rinnovata fase di cooperazione scientifica tra Italia e Canada si è aperta a partire dal giugno 2005 con la conclusione di 14 accordi bilaterali siglati alla presenza del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e che ad oggi hanno portato al finanziamento di 5 Progetti di Ricerca integrati. Di particolare interesse, inoltre, è la presenza in

Canada dell'Associazione della Comunità Scientifica Italiana in Canada (CSIC-SQ), finalizzata al coordinamento delle attività dei diversi ricercatori, alla diffusione dei lavori della comunità, alla ricerca di fondi anche nell'industria per scambi e programmi di studio, all'organizzazione di convegni e seminari.

Nel 2006, i corsi di lingua organizzati dagli IIC in Canada sono in tutto 167 (solo uno in più rispetto all'anno precedente), per un totale di 1.566 iscritti, pari al 7,8% degli iscritti nell'area Americhe. Il Canada, nel 2006, si trovava al quinto posto per il numero di corsi finanziati, dopo il Perù (427), Brasile (329), Messico (222), Venezuela (174), e prima degli USA (121). La tabella 4.1. dimostra, comunque, un progressivo aumento del numero dei corsi e dei relativi iscritti. Inoltre, il Ministero degli esteri ha finanziato nell'anno scolastico 2005/2006 un totale di 1.063 Istituzioni per corsi di lingua integrati nell'insegnamento di scuole pubbliche e 607 per corsi svolti in orario extra-scolastico, per un totale di 36.911 iscritti. Tale numero rappresenta l'11,4% degli iscritti dell'area Americhe.

Lo studio dell'italiano nelle scuole e nelle Università canadesi è diffuso soprattutto nelle aree dove maggiore è la concentrazione della collettività italiana ed è spesso inserito nel curriculum scolastico grazie ad accordi ad hoc con i provveditorati delle singole province canadesi. Inoltre, ogni anno il Ministero degli Affari Esteri (MAE) invia cinque lettori di lingua italiana, mentre sono 66 i ricercatori italiani iscritti al luglio 2008 nella Banca Dati Da Vinci (www.esteri.it/davinci).

Progetti attuati per gli italiani in Canada

Tra il 1999 e il 2004 sono stati finanziati dal Ministero del Lavoro e dal Ministero degli Affari Esteri 8 progetti rivolti agli italiani residenti in Canada, uno nell'annualità 1999, cinque nell'annualità 2002 e due nel 2004. La maggior parte ha riguardato i settori del commercio, dell'industria, del turismo, trasversalmente attraversati da azioni di formazione. I progetti risultano equamente suddivisi tra i diversi enti attuatori.

La realtà associativa

Il fenomeno dell'associazionismo è una delle caratteristiche più importanti nella storia della presenza italiana in Canada. La rilevazione censuaria realizzata dal Ministero degli Affari Esteri nel 2007, segnala in questo Paese la presenza di 591 associazioni italiane. Le due zone con la più alta concentrazione di associazioni sono Toronto con 349 unità e Montreal con 117; le rimanenti tre circoscrizioni consolari

riportano rispettivamente i seguenti dati: Edmonton con 43 associazioni, Ottawa 13 e Vancouver 53.

Le prime organizzazioni sociali italiane in Canada, di cui abbiamo traccia, risalgono agli anni settanta dell'Ottocento, quando gruppi di italiani in viaggio nel paese per motivi di commercio iniziavano a fermarsi nei principali centri urbani e formavano, ad esempio a Montreal, le prime associazioni, legate quasi esclusivamente a ragioni di tipo commerciale.

I primi anni del Novecento, con l'arrivo di gruppi di operai, vedono la nascita le prime associazioni di mutuo soccorso. Fino agli anni compresi tra le due guerre mondiali, le associazioni si sviluppano prevalentemente su base locale e regionale. Già dopo la prima guerra mondiale possiamo notare una trasformazione di questa caratteristica: aumenta il peso delle associazioni di carattere nazionale: due esempi importanti in questo senso sono la Società italo-canadese di Toronto e l'Ordine dei Figli d'Italia. Il cambiamento del profilo delle associazioni riflette una trasformazione della comunità italiana, non più formata esclusivamente da operai, ma nella quale iniziano a emergere élites di professionisti, interessati a veicolare una immagine nuova degli italiani.

Nel secondo dopoguerra, con i nuovi flussi migratori, nascono nuovi gruppi e si trasformano le strutture nate precedentemente. Possiamo dividere questa fase del secondo dopoguerra, dal punto di vista dell'associazionismo, in tre periodi. Il primo periodo, dalla fine degli anni quaranta alla fine degli anni sessanta, è caratterizzato dal sostegno dato alle esigenze urgenti dei nuovi immigrati. Il secondo periodo, dalla fine degli anni sessanta alla fine degli anni ottanta, i governi canadesi promuovono le politiche del multiculturalismo e le associazioni italiane, sostenute da finanziamenti pubblici, si attivano per tutelare e incentivare la diffusione della cultura italiana. Il terzo periodo - dalla fine degli anni ottanta ai nostri giorni - vede l'associazionismo evolversi verso nuove forme di attività, che privilegiano le relazioni con l'Italia e le regioni, sotto il profilo economico, culturale, e si ripropone il protagonismo di un associazionismo di stampo locale.

L'informazione

Anche in Canada, come in altri Paesi di radicata e massiva emigrazione la presenza corposa e variegata di pubblicazioni a stampa denota il vivace attivismo socio-politico-culturale della comunità. Le testate italiane, radicate soprattutto nelle zone di Montreal e Toronto, rappresentano ancora oggi un veicolo fondamentale di circolazione delle informazioni e abbracciano un ventaglio di tematiche molto ampio. Presente anche la diffusione on line, soprattutto quando la testata è collegata a un gruppo editoriale attivo nel settore radio-televisivo e dei new media.

(fonte Ministero degli Affari Esteri)

Il Pier 21 diventa museo nazionale

“In memoria di chi ha fatto il Canada”



TORONTO - Un tributo dovuto per un Paese fatto dagli immigrati. Si riassume così il pensiero del ministro Peter Kent che, dopo l'annuncio fatto dal primo ministro Stephen Harper, ha commentato al Corriere la trasformazione del Pier 21 in una struttura nazionale.

«È giusto avere un luogo che rappresenti l'importanza che l'immigrazione ha avuto per questo Paese», dice, raccontando di essere a sua volta sbarcato, ancora in fasce, ad Halifax.

«Il Pier 21 è particolarmente importante perché è stato il primo posto dove molti futuri canadesi hanno posato piede per la prima volta nella loro nuova patria», prosegue, ricordando come secondo una ricerca la genealogia di un canadese su cinque passerebbe per le assi del molo di Halifax. «Io per primo - ricorda - sono stato naturalizzato canadese dopo essere arrivato lì ancora in fasce alla fine della seconda guerra mondiale a bordo di una nave della Croce Rossa». E come canadese oggi si dice felice di sapere che questo luogo verrà preservato, promettendo di assicurarsi in prima persona dell'evoluzione della struttura e annunciando che presto la visiterà.

E non è certo un caso che Parliament Hill abbia deciso di far diventare il museo in Nova Scotia il secondo museo nazionale fuori dai confini di Ottawa. «Con l'eccezione dei

nativi, il Canada è un Paese fatto di immigrati, creato dalle generazioni di persone arrivate da tutto il mondo - dice Kent - E il Pier 21 è un luogo simbolico per molti canadesi che hanno un nonno o un bisnonno che è passato di lì, un luogo geografico che rappresenta le basi su cui il Canada è stato fondato». E i finanziamenti annunciati ieri da Harper serviranno a preservare questa memoria per Kent, dando vita a un'istituzione che varrà la pena visitare e della quale ogni canadese potrà andare fiero.

«Anche se si tratta ancora di una Nazione giovane, nel XIX e XX secolo il Canada è stato testimone di una massiccia immigrazione che ne ha fatto quello che è oggi», dice il ministro Kent confermando che la scelta del Pier 21 è ovviamente motivata non solo dalla volontà di ricordare

quanti di lì sono passati tra il 1928 e il 1971, le due date tra cui il molo è stato la principale porta d'accesso al Paese, ma anche dall'intenzione di riconoscere il valore che l'immigrazione e il multiculturalismo hanno avuto in passato e continuano ad avere ancora oggi per la società canadese. «Sono



sicuro - conclude Kent - che il museo, una volta completato, non sarà solo dedicato a quanti sono fisicamente passati di lì, ma anche a chi è arrivato in Canada a bordo di un aereo o in qualsiasi altro modo».

(Alessio Galletti- Inform)

Nasce il MEI, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana

ROMA - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, accompagnato dai ministri degli Esteri Franco Frattini e per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi, ha inaugurato, presso il complesso monumentale del Vittoriano, il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. Il MEI, che rimarrà al Vittoriano fino al 2012, è promosso dal ministero degli Esteri in collaborazione con il ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ad accogliere il Capo dello Stato il senatore Alfredo Mantica, sottosegretario agli Esteri e presidente del Comitato Scientifico del MEI, che prima dell'inaugurazione è stato in Rai per illustrare a UnoMattina le caratteristiche del museo.

Presenti all'inaugurazione anche gli altri membri del Comitato scientifico: Carla Zuppetti direttore generale del ministero degli Esteri per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie, Fabio Capocaccia presidente del Centro internazionale di studi sull'emigrazione di Genova, Catia Monacelli direttore del Museo regionale dell'emigrazione di Gualdo Tadino, Maria Rosaria Ostuni responsabile scientifico della Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana di Lucca, Lorenzo Prencipe presidente del Centro studi emigrazione di Roma (CSER), Marcello Saija direttore della Rete Musei siciliani di emigrazione, Franco Salvatori presidente della Società geografica italiana, Matteo Sanfilippo co-direttore dell'Archivio storico dell'emigrazione di Viterbo, Maddalena Tirabassi direttore scientifico del Centro Altreitalie sulle migrazioni italiane di Torino. Direttore del museo è Alessandro Nicosia.

La visita del museo si snoda attraverso varie sezioni tra le quali un Percorso storico, un Percorso espositivo regionale, un Viaggio interattivo nell'emigrazione italiana. In particolare, Il "percorso storico" si sviluppa in cinque sezioni cronologiche articolate con tabelle didattiche, grafici e materiale di diverse tipologie: documenti originali, fotografie, lettere autografe, testi rari, video d'archivio, film storici, musica, giornali e riviste d'epoca, frasi significative, oggetti caratteristici, date salienti.

Nella prima sezione le caratteristiche delle migrazioni pre-unitarie e la realtà italiana sia dal punto di vista economico-sociale-culturale che della politica dello stato italiano verso l'emigrazione. Nella seconda l'emigrazione italiana dal 1876 al 1915 raccontata attraverso il lavoro ed i momenti tipici dell'atto emigratorio: reclutamento, porto d'imbarco, sbarco, abitazione, tipologia di lavoro, vittime del lavoro, discriminazioni, inserimento. Nella terza sezione l'emigrazione nel periodo delle due guerre mondiali: le caratteristiche sociali del periodo ed i momenti tipici dell'emigrazione anche in rapporto a fascismo, colonialismo e migrazioni interne. La quarta sezione comprende l'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra (1946-1976): la trasformazione dei flussi migratori dall'Italia nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, la ricostruzione ed il decollo economico, l'accrescimento della legislazione e della organizzazione sociale a protezione del migrante. Infine, nella quinta sezione, l'attuale realtà degli italiani nel mondo ed il mondo accolto dall'Italia (1977-2008): come le comunità italiane si sono evolute e sono alimentate dalla sempre più consistente presenza di emigrati ad alta



qualificazione, e la trasformazione dell'Italia in paese d'immigrazione a partire dagli anni 1970.

Dopo il Percorso espositivo regionale, il Viaggio interattivo nell'emigrazione italiana. Un settore, quest'ultimo, che è stato studiato per attrarre l'attenzione delle scolaresche e in cui i visitatori potranno interagire con postazioni multimediali acquisendo dati ed immagini sulla nostra storia e realtà migratoria. Fra le novità del museo anche una "sala musicale" dove potranno essere ascoltate le canzoni più o meno note, come ad esempio i canti eseguiti dai nostri emigranti sulle navi, che hanno accompagnato la diaspora italiana. Prevista inoltre un'area espositiva dedicata ai video con i documentari Luce, i filmati, i lungometraggi, le interviste a personaggi celebri e gli spezzoni di film che raccontano in maniera diretta o indiretta l'emigrazione italiana. L'apertura del museo nazionale sarà inoltre accompagnata dalla realizzazione di uno specifico sito web che consentirà, fra l'altro, il censimento in chiave regionale di tutti i soggetti inerenti l'emigrazione italiana, creando le basi per una piattaforma virtuale comune a tutti i ricercatori del settore.

(Inform)

Le parole del presidente Napolitano:

"Non dimenticare che siamo stati un paese di emigrazione"

ROMA - "Oggi che accogliamo immigrati nel nostro paese - e siamo diventati un paese di immigrazione - non dovremmo mai dimenticare di essere stati un paese di emigrazione". Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al termine della inaugurazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana al Complesso monumentale del Vittoriano, accompagnato dal presidente della Camera Fini, dal ministro Bondi e dal sottosegretario agli Esteri Mantica. Il capo dello Stato ha ricordato che quello dell'emigrazione "è stato un capitolo essenziale della storia d'Italia e, nel momento in cui ci apprestiamo a celebrare il 150° anniversario dell'Unità, non possiamo dimenticare che nell'Italia, pur unita, tanti italiani non poterono trovare lavoro e modo di vivere e furono costretti a partire".

(Inform)

Il sottosegretario Mantica:

"E' il nostro tributo a tutti coloro che con la loro presenza e operosità hanno contribuito a fare amare l'Italia all'estero"

ROMA - Venerdì 23 ottobre inaugurato in forma solenne il Museo Nazionale

dell'Emigrazione Italiana, alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, del ministro agli Affari Esteri Franco Frattini, del ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi e del direttore del Complesso del Vittoriano Alessandro Nicosia. Come spiega il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, promotore dell'iniziativa, "il Museo tende a reinserire nella storia d'Italia la storia dell'emigrazione spesso misconosciuta e considerata di serie inferiore. Non si tratterà di uno spazio dedicato a una seconda Italia, ma alla nostra italianità: non a caso sarà ospitato nel grembo del Vittoriano a testimonianza della partecipazione e del dialogo delle comunità italiane all'estero".

Il Museo dell'emigrazione è costituito da tre sezioni principali: la prima ripercorre la nascita e lo sviluppo della grande emigrazione italiana, la seconda sezione traccia una geografia dell'emigrazione e l'ultima sarà un percorso interattivo in cui il visitatore potrà accedere ad una banca dati composta da film, canzoni e documentari inediti. Ovviamente non mancheranno gli oggetti della memoria.

"Il materiale a disposizione dei visitatori - continua Mantica - spazia dalla letteratura agli oggetti della vita quotidiana e ha richiesto un'ingente mole di lavoro: uno dei nostri obiettivi è, ad esempio, quello di raccogliere ogni testo scritto sul fenomeno migratorio nella biblioteca del Museo. Nel 2011, in occasione dell'anniversario dell'Unità d'Italia, vorremmo che questo museo diventasse itinerante e raccontasse le singole emigrazioni regionali attraverso i nostri istituti di cultura sparsi in tutto il mondo. Il fenomeno dell'emigrazione italiana - conclude il senatore Mantica - potrà essere finalmente affrontato nella sua completezza. squarciando il velo del silenzio di cui fino ad oggi è stato ricoperto: è il nostro tributo a tutti coloro la cui presenza e operosità ha contribuito a fare amare l'Italia all'estero".

(Inform)



Museo Nazionale
Emigrazione
Italiana

Settimana della lingua italiana nel Mondo

Eventi a Roma dal 18 al 24 ottobre

Un incontro sull'emigrazione italiana nel '900 alla Casa della Memoria e della Storia

ROMA – Un incontro sulla memoria dell'emigrazione italiana del '900, un convegno sugli scrittori Julio Cortázar e Italo Calvino; una tavola rotonda sui mestieri della lingua (traduttori, interpreti, doppiatori, mediatori); un incontro sull'insegnamento della lingua italiana agli stranieri; un evento sul fumetto e la musica argentina; due serate dedicate alla letteratura della migrazione, con letture, videoarte, performance musicali, con artisti migranti di prima e seconda generazione.

Sono gli eventi che si terranno in biblioteche e luoghi di cultura di Roma dal 18 al 24 ottobre, in occasione della IX Settimana della Lingua Italiana nel Mondo promossa dal Ministero degli Esteri.

Gli eventi sono organizzati dall'Istituzione Biblioteche di Roma in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali del Comune capitolino.

Il calendario degli incontri: domenica 18 ottobre al Teatro Palladium, ore 18, "Il mondo in italiano: artisti migranti raccontano"; lunedì 19 ottobre, alla Casa della Memoria e della Storia, ore 18, "Racconti di italiani dispersi. L'emigrazione italiana nel '900"; martedì 20 ottobre, alla Biblioteca Marconi, ore 18, "Insegnare l'italiano agli stranieri: esperienze, progetti e proposte"; mercoledì 21 ottobre, all'Istituto Italo Latino Americano, ore 18, "Cortázar, Calvino e l'Italia"; giovedì 22 ottobre, alla Biblioteca Rispoli, ore 19, "La qualunque giornata"; venerdì 23 ottobre, alla Biblioteca Mercede, ore 18, "I mestieri della lingua italiana: interpreti, traduttori, doppiatori, mediatori"; sabato 24 ottobre, al Teatro Palladium, ore 18, "Il mondo in italiano: artisti migranti raccontano".

Inform



Ciampi sottolinea l'importanza della lingua italiana

"Fra le nostre comunità all'estero è fortemente sentita la necessità di recuperare la memoria anche attraverso la promozione della lingua italiana"



ROMA - Il Comitato dei Garanti per le celebrazioni dell'Unità d'Italia del 2011, presieduto da Carlo Azeglio Ciampi, ha presentato un documento di apprezzamento per le linee guida del Governo redatte dal ministro

della Cultura Sandro Bondi, dove vengono date alcune indicazioni. Nel testo si propone comunque di mettere al centro dei festeggiamenti un'idea condivisa di unità nazionale e il relativo patrimonio culturale anche attraverso la creazione di un museo della lingua italiana.

In una nota Franco Narducci, presidente dell'Unione nazionale associazioni di immigrazione ed emigrazione (Unaie) e deputato del Pd, ricorda come questa esortazione del Comitato dei Garanti in favore della nostra lingua giunga in prossimità delle celebrazioni della nona edizione della

Settimana della Lingua Italiana nel Mondo che ha come tema conduttore "L'italiano tra arte, scienza e tecnologia".



"Grazie Presidente Ciampi, - scrive Narducci - per aver difeso il ruolo insostituibile della lingua italiana nel percorso di unificazione nazionale e di formazione di una coscienza identitaria comune a tutti gli italiani ovunque si trovino". Il presidente dell'Unaie ha inoltre, sottolineato come sia "fortemente sentita, tra le comunità italiane all'estero, la necessità di recuperare la memoria che si realizza anche attraverso la difesa e la promozione della lingua italiana" ed ha ringraziato il Presidente Ciampi per "il ruolo fondamentale che ha avuto nel promuovere, durante il suo settennato al Quirinale, il senso di identità nazionale tra tutti gli italiani, l'amor patrio, anche attraverso la riscoperta dell'Inno di Mameli e della Bandiera tricolore come patrimonio di ogni famiglia".

Inform

79° Congresso Internazionale della Società Dante Alighieri

Presentata la terza edizione dell'Annuario con sondaggi dai risultati sorprendenti

A cosa fa pensare la parola "Italia"? Al senso di appartenenza, all'orgoglio e alla nazionale di calcio

BOLZANO - Qual è la prima cosa che viene in mente quando si sente pronunciare la parola Italia? La nazionale di calcio, naturalmente... Il pensiero corre poi alla patria (15%) e alla cucina (13%). Così ha risposto il 17% dei giovani interpellati dall'Istituto Piepoli nell'ambito del sondaggio commissionato dalla Società Dante Alighieri per la terza edizione dell'Annuario curato da Massimo Arcangeli, Paolo Peluffo e Luca Serienni e presentato il 26 settembre a Bolzano in occasione della seconda giornata dei lavori del 79° Congresso Internazionale della "Dante".

La risposta trova una parziale giustificazione nell'età dei 400 intervistati: ragazzi di età compresa tra i 14 e i 23 anni che in una settimana-tipo in maggioranza vedono la tv (83%), non dedicano tempo alla lettura di libri (48%), quotidiani (46%), settimanali/mensili (56%), ma che tutti i giorni o quasi naviga in Internet (56%). Sono gli stessi giovani che, quale sentimento positivo avvertito sentendo nominare l'Italia, indicano il senso di appartenenza (33%) e l'orgoglio (27%), e che dovendo scegliere il poeta e lo scrittore classico e contemporaneo che meglio hanno comunicato il sentimento provato per il proprio Paese, votano rispettivamente Dante Alighieri (38% davanti a Giacomo Leopardi con il 21%), Giuseppe Ungaretti (26% davanti a Gabriele d'Annunzio con il 23%), Alessandro Manzoni (42% davanti a Giovanni Verga con il 18%) e Luigi Pirandello (26% davanti a Italo Calvino con il 10%).

Risultati sorprendenti emergono anche da altri dati forniti da GfK Eurisko e IPSOS: alla domanda "quali sono i personaggi televisivi che si esprimono meglio?" (quesito posto a 1.000 individui da 14 anni in su) prevalgono i giornalisti (58%) davanti a presentatori (15%) e cantanti (8%); il peggiore modo di esprimersi è attribuito impietosamente ai politici (34%), alle vallette (25%) e agli sportivi (19%). Le inchieste hanno coinvolto anche l'ampio contesto linguistico: il 49% degli italiani ritiene di conoscere molto o abbastanza la propria lingua, ma il 70% pensa che l'Italia si impegni - rispetto agli altri Paesi - di meno nel sostenere il proprio idioma nel mondo, proponendo come soluzione l'incremento degli scambi culturali di giovani di varie nazioni (51%) e dei finanziamenti alle scuole di italiano all'estero (26%), oltre a una maggiore valorizzazione del cinema italiano nel mondo (24%).

Per favorire la conoscenza della nostra lingua, infine, l'Istituto IPSOS ottiene dagli interpellati i seguenti consigli: finanziare corsi gratuiti di lingua italiana (55%), ideare un programma televisivo sulla lingua italiana (50%), prevedere sgravi fiscali per l'acquisto di dizionari e vocabolari (38%). In questo scenario la parola più bella della lingua italiana si conferma amore (33%). Di seguito mamma (10%), pace e ciao (entrambi 4%).

I sondaggi integrali sono pubblicati nella terza edizione dell'Annuario della Società Dante Alighieri insieme a saggi culturali e a un ampio approfondimento sullo stato di salute della nostra lingua e della nostra cultura nei Paesi dell'area mediterranea.

Inform



Sicilia Mondo a New York

incontro su “I siciliani d’America per una grande Sicilia”

Nell’ambito delle manifestazioni per il Columbus Day, un appuntamento con le associazioni aderenti al sodalizio presenti in Usa

NEW YORK – In coincidenza con le celebrazioni colombiane, l’associazione Sicilia Mondo ha partecipato a New York al ricevimento dedicato alla comunità siciliana che il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, aveva previsto nel calendario della sua visita istituzionale negli Stati Uniti – rinviata poi per via dell’alluvione messinese.

Nonostante l’assenza del presidente – che ha inviato una lettera di saluti ai corregionali residenti oltreoceano – l’incontro si è svolto come preannunciato ed è stato occasione per una riflessione sul tema “I siciliani di America per una grande Sicilia” che ha coinvolto, insieme a Sicilia Mondo, le associazioni presenti nel continente.

Ad introdurre il convegno il Dirigente generale per la Sicilia dell’Ufficio di Bruxelles e degli Affari extraregionali, Robert Leonardi, che ha letto il messaggio inviato da Lombardo.

E’ seguito l’intervento di Francesco Maria Talò, console generale d’Italia a New York, che ha manifestato ai presenti il suo orgoglio di essere figlio di siciliani. “Dobbiamo essere orgogliosi della Sicilia di oggi, della Sicilia della legalità, della sua bellezza, del turismo che sviluppa sempre più, della qualità dei suoi prodotti, del sole e della terra di Sicilia – ha affermato il console. -Soprattutto dell’intelligenza e dei talenti dei siciliani. E’ un segno della Sicilia che cambia. Dobbiamo avere la forza e la capacità di programmare e promuovere questa immagine della Sicilia. I prodotti agroalimentari ed il vino siciliani sono tra i migliori del mondo”. Talò ha aggiunto che ciascun siciliano deve divenire “ambasciatore della Sicilia nel mondo” ed ha ricordato l’immenso patrimonio culturale presente in Regione – “un patrimonio artistico – ha detto – che vale quanto quello di un intero continente”. Proprio a partire da queste basi “la Sicilia potrà essere protagonista del futuro – ha concluso il console.

“Dobbiamo trasformare la Sicilia da teatro di abusi e divieti a terra delle regole – ha detto Nino Strano, assessore al turismo della Regione, salutando i molti siciliani intervenuti

e le delegazioni di Sicilia Mondo provenienti da diversi Stati. “In questa direzione il presidente Lombardo sta facendo un lavoro prezioso come il Presidente Obama, amatissimo qui in America. Tuttavia – ha proseguito Strano – in Sicilia siamo dilaniati da polemiche. Il nostro obiettivo è invece rilanciare la Sicilia, cambiarla; stiamo studiando collegamenti aerei che partano da Catania e Palermo per gli Stati Uniti; vogliamo rilanciare il turismo culturale; puntare alla Sicilia come centro della cinematografia mondiale”.

“La sicilianità è proprio questo modo siciliano di stare insieme, - ha detto nel suo intervento il presidente di Sicilia Mondo, Domenico Azzia, - di rapportarci tra di noi e con gli altri. Con i nostri valori dell’amicizia, dell’ospitalità, della famiglia, della tradizione, della solidarietà che abbiamo trapiantato e diffuso in tutto il mondo. Per noi che arriviamo dalla Sicilia è anche motivo di grande gratificazione essere tra di voi, cioè, quella parte della Sicilia che si è fatta da sé, che ha una marcia in più, che fa onore alla nostra Isola”.

Azzia ha quindi evidenziato il ruolo e l’importanza dell’associazionismo nel mantenere vivo il legame tra corregionali e la terra d’origine: “Esso ha impedito la separazione dell’altra Sicilia fuori dalla Sicilia, - ha detto Azzia - trasformando la conoscenza in rapporto. Spesso in amicizia”.

Per Azzia è però necessario fare un passo ulteriore: “Occorre domandarci oggi che cosa resta da fare per entrare nel nuovo e nel cambiamento, quale il percorso giusto da imboccare nel nostro ruolo di servizio nei confronti dei corregionali che vivono all’estero. Ancora una volta ci accorgiamo che il nostro associazionismo di volontariato, quello vero, non ha traguardi ma è sempre sul nastro di partenza” . Per il presidente di Sicilia Mondo è il momento di intraprendere “una svolta culturale e puntare al coinvolgimento e alla partecipazione a pieno titolo dei corregionali che vivono fuori dall’Isola nella società siciliana e nelle politiche di sviluppo dell’Isola”. Egli ricorda, a questo proposito, le proposte formulate nel corso del convegno svoltosi per i 40 anni dell’associazione: “Una grande Sicilia può essere realizzata solo allargando l’Isola a coloro che sono andati via ed a quelli che arrivano, in unico progetto, in unica strategia, in unico percorso in direzione dello sviluppo –



prosegue Azzia. "I corregionali all'estero, i loro figli e nipoti, come siciliani a pieno titolo sono beneficiari delle leggi regionali ordinarie e straordinarie ma anche protagonisti nella vita della Regione – evidenza Azzia. – Essi, reciprocamente, specie coloro che occupano posti di responsabilità, devono lavorare insieme per costruire una grande Sicilia".

Sono stati quindi ricordate le recenti attività di Sicilia Mondo per la diffusione della cultura siciliana all'estero – il teatro di Pirandello esportato in tutto il mondo, la Settimana della cultura siciliana, l'Ottobrata siciliana, un'iniziativa rivolta ai corregionali emigrati desiderosi di rivedere la terra di origine, con viaggi o borse di studio per giovani figli di siciliani.

Nel corso della visita a New York, inoltre, viene presentato in un convegno continentale delle associazioni di Sicilia Mondo il social network www.siciliamondo.net per la ricerca di talenti e dei siciliani di eccellenza.

L'incontro si è concluso con il saluto di Jack Spatola, della Federazione delle organizzazioni italo-americane (FIAO), che ha nominato e ringraziato alcuni tra i presenti: Gaetano

Calà dell'Anfe, Giovanni Allegra dell'AITAE, il presidente FIAO Frank Naccarato, le delegazioni degli altri Stati aderenti a Sicilia Mondo: Giuseppe Rollo (Associazione Regionale Siciliana Philadelphia), Antonino Lombardo e Vincenzo Di Piazza (Sicilian Cultural Association Saint Louis), Dino Porto (Sicilian-American Cultural Association Chicago), Rosolino Lo Duca (ICSA Detroit), Pietro Tarantino (Sicilia Mondo Milwaukee), Pino Cicala (Associazione Siciliana Washington), Liborio Zambito (Sicilia Mondo Montreal), Enzo Di Mauro (Eloro Cultural Association Toronto), Angela Zagarella da Portland ed Emanuele Viscuso da Miami.

Tra i presenti anche Carlo Scissura, presidente dell'Associazione Messina e Provincia e capoufficio della Contea di Brooklyn, la signora Troiano, presidente della Congrega San Vito di Ciminna, il presidente dell'Associazione Castellammare del Golfo di New York, Carlo Lauricella, il presidente della Santa Fara Mutual Society di Cinisi, Calogero Candela della Società di San Calogero di Torretta, Giuseppe Ciriigliaro della Nuova Identità Italo americana, Enzo Caminito della Associazione Militello Val di Catania Society. (Inform)

Sicilia Mondo presenta a New York il Social Network www.siciliamondo.net

Nel corso del Convegno continentale di Brooklyn sul tema "I siciliani di America per una grande Sicilia", Azzia ha presentato all'Assemblea, ai delegati USA, ai giornalisti convocati e ad un gruppetto di operatori siculo-americani, il Social Network www.siciliamondo.net, il portale online di ricerca, che mette in rete, in Sicilia, nelle altre regioni italiane e nel mondo, la realtà dei siciliani, dei loro figli e dei loro nipoti, che si sono affermati in posti di responsabilità nelle società di insediamento, diventando talenti e siciliani di eccellenza facendo onore alla Sicilia ed alla sua immagine.

Un Network - banca interattiva di dati mondiali - per promuovere contatti, conoscenze, relazioni, operatività tra i cervelli siciliani e favorire rapporti virtuosi, scambi, professionalità. Soprattutto tra i giovani siciliani. Informazione nei settori della ricerca, delle Università, delle libere



professioni, dell'imprenditoria, del commercio, della pubblica amministrazione, della comunicazione. Tra di loro e la terra di origine.

Un Network tra intelligenze siciliane che faccia rivivere momenti e spazi di sicilianità e di riagggregazione per rinsaldare i vincoli della comune identità e faccia riscoprire l'orgoglio e la gioia di essere e di sentirsi siciliani. Insieme. Riappropriandosene.

Un Network per costruire una community internazionale, prestigiosa, capace di guidare il cambiamento rilanciando, attraverso i siciliani di eccellenza, l'immagine della Sicilia di oggi. Una Sicilia che è cambiata. Una Sicilia internazionale per i suoi prodotti enogastronomici, al passo con

le tecnologie, conosciutissima per le sue intelligenze e creatività.

Sicilia Mondo – ha assicurato Azzia – farà la sua parte di conoscenza, di raccordo e di informazione. Soprattutto puntando ad attivare e tenere vivo un impegno di legame civile e di reciprocità tra siciliani ma anche ricordando diritti e doveri nei confronti dell'isola madre, della sua immagine, della sua proiezione nel mondo.

In questa direzione organizzerà incontri operativi in Sicilia con le Istituzioni regionali, nei settori della economia e delle risorse immateriali.

L'accesso al Network www.siciliamondo.net è gratuito.

Sicilia Mondo si riserva di valutare le adesioni e di comunicare l'accettazione previo esame dei dati e requisiti previsti dallo stesso portale.

Il Network è frutto di una partnership tra l'Associazione Sicilia Mondo e l'Assessorato Regionale del Lavoro e della Emigrazione della Sicilia.

Vacanza & Studio in Sicilia

"Sicilia Mondo Giovane" e l'Associazione culturale "Banco dei Giovani" per venire incontro alle tante richieste di quanti, giovani e meno giovani, vogliono conoscere la Sicilia e/o migliorare il proprio italiano, hanno realizzato un'iniziativa promozionale accessibile davvero a tutti.

Infatti è possibile soggiornare una settimana a Catania, in albergo con tutti i comfort, nella centralissima Via Etnea, in camere doppie e triple, partecipare al corso di 20 ore di lingua italiana e di cultura siciliana e soli 360 Euro / 390 USD. L'offerta include i trasferimenti da e per l'aeroporto, l'assicurazione, la carta per l'uso dei mezzi pubblici ed un tutor a disposizione.

Periodicamente vengono inoltre realizzate visite guidate ed escursioni sull'Etna, il vulcano più alto d'Europa, a Taormina, Agrigento, Piazza Armerina, Siracusa, etc.

I Corsi saranno tenuti da giovani e qualificati insegnanti, in un clima amichevole, ed alla fine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Sono previste agevolazioni per gruppi e per soggiorni più lunghi.

L'iniziativa, che si svolgerà la prima e l'ultima settimana di ogni mese e che partirà da dicembre in maniera sperimentale, mira a far conoscere sempre più la Sicilia, culla della civiltà e della letteratura, e Catania città proiettata nel futuro ma piena di storia, di vita, di appuntamenti ed eventi in ogni periodo dell'anno, dalla Festa di Sant'Agata alla stagione lirica del "Teatro Massimo Bellini".

Per informazioni e prenotazioni chiama o invia un fax allo 0039/95/431606 oppure via E-mail: frlarocca@tiscalinet.it.

IV Sicilian Film Festival 2009 di Miami

ROMA - Il 1° SICILIAN FILM FESTIVAL dicembre, alle 16, nella Sala degli Arazzi di Viale Mazzini, sede centrale della Rai, si è tenuta la cerimonia di assegnazione dei premi vinti dalla tv di stato del corso del IV Sicilian Film Festival 2009 di Miami, presieduto da Emanuele Viscuso e diretto da Salvo Bitonti.

La Rai si è aggiudicata riconoscimenti per i film "I Vicerè" e "La siciliana ribelle": verranno quindi premiati Roberto Faenza, regista de "I Vicerè" come Miglior film per la televisione; Marco Amenta, per "La siciliana ribelle" Miglior regia; e infine Veronica D'Agostino, migliore attrice protagonista, sempre per "La siciliana ribelle". (aise)



I vini della Sicilia tornano a conquistare il Canada

PALERMO - 15 imprese vinicole siciliane produttrici di vini, grappe e acquavite sbarcano in Canada per partecipare alla XIV edizione della vetrina internazionale "Grandi degustazioni vini 2009". L'evento è stato organizzato dall'assessorato Agricoltura e Foreste con la collaborazione dell'Ice (Istituto Commercio Estero) nell'ambito dell'Accordo di programma 2008 -2009 per promuovere e valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio.



"L'obiettivo - ha detto l'assessore Michele Cimino - "è sostenere la produzione enologica siciliana in Ontario e Quebec, ampliando l'offerta e la presenza del nostro vino in aree in cui si è registrato un interesse crescente per le relazioni commerciali come la British Columbia, Alberta e Nuova Scotia. Tra l'altro, dieci delle imprese che hanno aderito alla manifestazione sono già presenti nel mercato canadese grazie ai risultati ottenuti mentre le altre cinque sono interessate ad entrare in contatto con gli operatori locali per allargare il mercato del loro export. I nostri imprenditori, nel corso della kermesse, avranno l'opportunità di incontrare la stampa canadese e gli imprenditori del mercato locale, a cui far conoscere le loro produzioni più eccellenti attraverso degustazioni di alto livello".

La promozione è stata organizzata in quattro tappe divise per area geografica. Area West, a Vancouver, lunedì 26 e a Calgary mercoledì 28 ottobre, dove le aziende hanno avuto la possibilità di partecipare anche al "Willow Park Wine & Spirits" che si è svolto giovedì 29 ottobre. Area East, a Toronto, lunedì 2 novembre e a Montreal, mercoledì 4. Nella stessa area, sono state aggiunte altre due tappe opzionali: Ottawa il 5 e Halifax il 6.

(fonte: Assessorato Agricoltura e Foreste, Regione Sicilia)

Nuova missione culturale dell'Associazione Ragusani nel Mondo a Los Angeles: poste le premesse per nuovi scambi socio-culturali



RAGUSA - aise -
Con il patrocinio
dell'Assessorato
Regionale al
Lavoro e
all'Emigrazione,
una delegazione
dell'Associazione

Ragusani nel Mondo è stata ospite della comunità siciliana di San Pedro, ricca e ridente città portuale poco distante da Los Angeles, per proporre una serie di attività culturali ed allacciare una rete di relazioni foriere di futuri scambi socio-culturali con le medesime.

Per l'occasione hanno fatto sistema e si sono unite le varie anime della folta comunità dei siciliani da tempo trapiantata in questo lontano lembo della California, con la regia di Stefano Finazzo, presidente del Trappeto Club, e riunite anche sotto le insegne dell'Italian American Club, della Sicilia Culturale Society, dell'Istituto Culturale Siciliano, della California American Foundation, della Mary Star of The Sea.

Della delegazione facevano parte alcuni dirigenti dell'Associazione, il funzionario regionale Michele Augugliaro, in rappresentanza dell'Assessorato, e la Compagnia Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi, che ha deliziato un numeroso pubblico di corregionali con la commedia U' Ruppù RaCravatta, già rappresentata in diversi continenti, ma al suo esordio sulle rive del pacifico.

Lo spettacolo, oltre ad avere una funzione di mero intrattenimento comico, ha regalato ai presenti momenti di calore e di gioia, con la proposizione di squarci del classico

costume siciliano nel mai dimenticato dialetto siciliano, tanto caro agli emigrati della prima generazione, ma capace anche di suscitare la curiosità e l'interesse dei loro discendenti. Fragorose ed irrefrenabili risate e momenti di collettiva allegria, accompagnati da continui e scoscianti applausi, hanno accolto la performance degli attori chiaramontani, da tempo autentici ambasciatori della cultura siciliana ed iblea in tutto il mondo.

La missione è servita anche ad approfondire la conoscenza di una parte della galassia siciliana nel mondo, quella di San Pedro a Los Angeles, di cui fa parte fra l'altro una numerosa rappresentanza di iblei di origine scoglittese, da tempo emigrati per la loro vocazione di pescatori. Infatti San Pedro è uno dei porti marittimi e commerciali più importanti dell'America, oltre che terminale di una zona marina del Pacifico particolarmente propizia per l'attività della pesca.

Uno degli obiettivi più significativi definiti dalla delegazione iblea è legato ad una intesa di massima perfezionata con il Consolato Italiano e l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, volta ad allestire, nel corso del 2010, un Festival del Cinema Siciliano nella metropoli californiana, autentica mecca del cinema a livello mondiale per la presenza del mito di Hollywood e dei

suoi affascinanti protagonisti.

La rassegna, che dovrebbe avvalersi della presenza di esperti, attori e registi di affermata caratura nazionale, costituirà un veicolo prestigioso per la promozione della nostra cinematografia e del territorio ibleo, negli ultimi tempi riconosciuto fuori dei confini nazionali come location affermata dei numerosi film di successo girati in provincia, con particolare riferimento alla fortunata serie televisiva del commissario Montalbano. Il Console Nicola Faganello e i rappresentanti dell'Istituto Italiano di Cultura Michela Magrì e Massimo Sarti hanno assicurato pieno ed entusiastico appoggio al progetto, destinato ad elevare il livello di qualità delle attività culturali svolte all'estero dall'Associazione.

La delegazione ha avuto anche modo di sviluppare una serie di intese, sul piano socio culturale ma anche commerciale, con alcuni iblei particolarmente affermati in California, fra in cui in particolare Piero Selvaggio, modicano di origine e Premio Ragusani nel Mondo nel 2000, ma soprattutto uno dei più apprezzati esperti a livello mondiale dell'arte culinaria, personaggio di spessore internazionale nonché titolare di alcuni raffinati ristoranti a Los Angeles, Houston e Las Vegas, meta dei vip del cinema hollywoodiano e di una clientela d'affari al massimo livello.

(Sebastiano D'Angelo direttore Ragusani nel Mondo)



Una Sicilia a due velocità. Le ragioni che ne ostacolano il decollo

E' da non crederci. Eppure si coglie ogni giorno e sempre più.

I siciliani che sono andati nelle altre Regioni italiane e nelle varie parti del mondo, seguono tutto quello che accade in Sicilia con interesse e con una sete di notizie che non ha eguali. Spesso con apprensione. C'è in loro tanto amore per la propria terra ma anche tanto orgoglio.

Emblematiche alcune testimonianze fra le più recenti. Ne citiamo alcune:

Salvatore Cristaudi da Johannesburg (Sud Africa), in merito alla candidatura di Palermo alle Olimpiadi del 2020 che tanto interesse ha suscitato delle nostre comunità all'estero, ha telefonato chiedendo: "Cosa sta facendo la Sicilia per non farsi sfuggire questa occasione? E' vero che nel passato non abbiamo brillato tanto nel buon utilizzo delle risorse nella spesa pubblica ma è anche vero che abbiamo tutte le capacità per gestire le Olimpiadi con il valore aggiunto di offrire la attrattiva di un patrimonio culturale artistico e paesaggistico che gli altri non hanno. Il fatto di non avere strutture sufficienti è un motivo di più per colmare il gap con chi le ha. Dieci anni sono sufficienti per arrivare al top nel 2020. Così dovrebbe ragionare un Governo di tutti gli italiani che invece toglie risorse al Sud per darle al Nord. Una parte d'Italia sempre più ricca ed un'altra sempre più povera".

Pietro Tarantino di Milwaukee (Wisconsin/USA) che abbiamo incontrato recentemente, ha chiesto notizie sulla legge passata in Parlamento con voti trasversali che indicava Palermo come sede dell'Unione Mediterranea al posto di Milano voluta da Berlusconi. Cosa stanno facendo i deputati regionali?

Nel recente incontro a Brooklyn, le delegazioni arrivate dagli altri Stati hanno incentrato i loro interventi tutti sulla Sicilia e sul suo rilancio, così

come la vorrebbero.

Uno di loro, sulla Banca del Sud, ha detto: "Quale fiducia si può avere su un Ministro del Tesoro che nel 2008 ha sottratto ben 28 miliardi di euro al Sud - notizia dei giornali mai smentita - portandoli al Nord e senza che la classe politica meridionale ne abbia chiesto le dimissioni o denunciato per distrazione di somme legittimamente assegnate dalla Unione Europea e di cui il Meridione era diventato assegnatario a pieno titolo anche sul piano giuridico".

Un altro Presidente, da pochi giorni rientrato in America, ha detto di avere viaggiato sul treno alta velocità Milano-Roma. "Splendido. Mi ha fatto sentire orgoglioso di essere italiano. Ma poi in Sicilia, ho trovato le stesse carrozze ferroviarie che avevo lasciato 40 anni fa, peggiorate e cadenti. Una vergogna per la classe politica siciliana che pensa solo a bisticciarsi".

E, poi, come dimenticare la maratona di messaggi e di petizioni dei siciliani all'estero per il Ponte di Messina?

Queste e tanti altri gli argomenti nella quotidianità della Associazione.

Tutte sensibilità, quelle dei nostri corregionali all'estero, che ci coinvolgono mentre ci esalta constatare il clima di Siciliasintonia e di Siciliasimpatia che si avverte attorno a loro nelle società di insediamento. Dappertutto. Sono molti i non siciliani simpatizzanti e molti quelli che vogliono rapportarsi con le comunità siciliane di cui apprezzano civiltà, modo di essere e di stare con gli altri.

A fronte di questo scenario, ci viene di pensare ad una Sicilia a due velocità, constatando il deterioramento della vita politica siciliana di questi ultimi tempi e la caduta di immagine della Sicilia nel suo complesso.

Il ritorno di antichi vizi, delle lotte di potere, degli interessi corporativi e dei personalismi ha messo in crisi il Governo regionale, le sue scelte e

l'apparato burocratico amministrativo.

Con il conseguente rigetto della gente nei confronti della politica.

Riteniamo che nessuna

motivazione possa mai giustificare atteggiamenti che ostacolano le politiche di un Governo quando riguardano il bene comune e gli interessi dei cittadini. Perché questo esula dal concetto stesso di democrazia. E dire che i protagonisti politici del momento, in contrapposizione tra di loro, sono nati e cresciuti alla scuola di quel grande partito della Democrazia Cristiana che fece dell'Italia un grande Paese.

Dove sono andate a finire le sue linee-guida, i valori della democrazia, della umiltà, del rispetto reciproco, dove gli insegnamenti di Dossetti, di Moro, di Donat Cattin, di cui essi stessi sono stati allievi e seguaci? Come dimenticare che la soluzione dei problemi piccoli e grandi così come abbiamo ereditato nella esperienza dei 50 anni di democrazia del nostro Paese è possibile solo attraverso il "primato della politica"? Da non dimenticare che lo stesso Paolo VI dava della politica la definizione di "carità".

E, tuttavia, siamo convinti che gli attuali protagonisti faranno uscire la Regione dal buio del tunnel in cui si trova perché in loro non manca intelligenza, buonsenso ma anche amore per la Sicilia. Ponti al posto di muri è il nostro auspicio.

La Sicilia tutta ne ha tanto bisogno. Una Sicilia che è già cambiata, che non è più quella di ieri, che cerca legalità e che esprime punte eccellenti di intelligenza nella innovazione, nella cultura e nella valorizzazione del suo patrimonio culturale e paesaggistico.



Mimmo Azzia
Presidente di Sicilia Mondo

Terzo Convegno annuale della CSNA i siciliani del Nord America riuniti a Toronto

Il programma e l'organizzazione

Si sono aperti il 2 Ottobre i lavori del terzo convegno della CSNA Confederazione Siciliani del Nord America, un'organizzazione che mira soprattutto ad unire i Siciliani del Nord America ed alla diffusione della loro cultura. Dopo Atlantic City, NJ nel 2007 e Boston, MA nel 2008, diventa il Canada protagonista di questa terza edizione.

Il presidente protempore Anthony Avola, si è voluto occupare in prima persona della supervisione dell'evento che segna un importante momento storico dei Siciliani nel Mondo e per questo ha scelto la grande città di Toronto.

Argomento principale dei lavori, che si sono svolti nella mattinata del 2 Ottobre, 2009, al Monte Carlo Hotel and Suites di Vaughan, è il ruolo della CSNA nella diffusione della cultura e delle tradizioni siciliane nell'America settentrionale.

Tra i relazionisti sono intervenuti esponenti della Regione Siciliana ed esponenti della cultura e dello spettacolo siciliano nel mondo.

A chiusura dei lavori il presidente protempore Anthony Avola ha invitato i presenti al Dinner Gala al Montecassino Event Venue, nelle vicinanze dello stesso hotel.

Durante il Gala saranno riconosciuti cinque siciliani che si sono distinti nella diffusione della sicilianità nel mondo.

Il premio "Lifetime Achievement" sarà dato ad Anthony Fusco per la sua carriera; gli altri premiati sono Charles & Louie Coppe per il Business, Ida Peritone per il Giornalismo, Gilberto Idonia per il Cinema e Teatro e Matteo Musumeci per la Musica. (fonte CSNA)

La cronaca dell'incontro

TORONTO\ aise\ - Quest'anno è stata la comunità Siciliana di Toronto ad ospitare il terzo il convegno della Confederazione Siciliani del Nord America (CSNA). Un grande evento, giunto alla sua terza edizione dopo gli incontri di Atlantic City nel 2007 e di Boston nel 2008, durante il quale sono state affrontate importanti discussioni sul ruolo della Confederazione nel contesto delle associazioni attive in Nord America. Molto numerosa la partecipazione di corregionali siciliani: una lunga lista che purtroppo non ha trovato posto all'interno della sala che aveva una capienza di 650 persone.

I lavori sono cominciati il 2 ottobre con le relazioni dei dirigenti della Confederazione e di diverse autorità presenti

all'incontro. In rappresentanza del Governo della Regione Siciliana era presente il vicepresidente Precario del Parlamento Siciliano che, portando i saluti del Presidente della Regione Lombardo (impegnato a New York per il Columbus Day), ha rinnovato la sua disponibilità nel cooperare con la CSNA in tutte le sue iniziative mirate alla diffusione della sicilianità nel Nord America.

Nel corso dei lavori, i rappresentanti della CSNA hanno proposto una mozione per affidare all'on. Formica la carica di presidente onorario della Confederazione.

La mozione, votata all'unanimità, non ha destato stupore considerando che - come sottolinea la CSNA in una nota - "l'On. Formica sin dalla fondazione della Confederazione ha preso a cuore la Confederazione agendo qualche volta da moderatore tra gli stessi dirigenti della CSNA".

Molti gli interventi costruttivi sulla determinazione del ruolo della CSNA: il presidente emerito Vincenzo Arcobelli ha rimarcato le attività svolte della CSNA ed il ruolo importante nell'organizzazione del primo convegno mondiale degli imprenditori siciliani nel mondo tenutosi a Siracusa nel maggio scorso. A rafforzare le parole di Arcobelli è stato l'On. Massimo Romagnoli, eletto in Europa tra i parlamentari all'estero ed ora presidente degli imprenditori siciliani d'Europa. "È stata appunto la CSNA che mi ha ispirato a fondare gli Imprenditori Siciliani d'Europa", ha affermato Romagnoli alla fine del suo intervento.

A preso la parola anche il vicepresidente CSNA Salvo Mulé, spronando le associazioni siciliane del nord America "ad una presenza più coinvolgente e non limitata ad un evento annuale. Con le elezioni di 19 nuovi membri del consiglio direttivo provenienti sia dagli Stati Uniti che dal Canada", ha aggiunto Mulé, "la CSNA ha oggi raggiunto quella maturità e forza necessaria per affermarsi come il punto di riferimento di ogni siciliano del Nord America".

Nel corso della serata di gala, c'è stato spazio anche per la premiazione di cinque personaggi siciliani che si sono distinti nel mondo delle comunità, dell'imprenditoria, della musica, dello spettacolo e del giornalismo. Il premio "Lifetime Achievement" è stato consegnato ad Anthony Fusco per il suo coinvolgimento nella comunità italo-siciliana in Canada, ai fratelli Charles & Louie Coppe per l'imprenditoria, all'attore siciliano Gilberto Idonia, al giovane compositore Matteo Musumeci e ad Ida Peritone per il giornalismo. Il prossimo Convegno CSNA, il quarto, si svolgerà nel 2010 a Miami. (aise)



Commemorato a New York il Detective italo-americano Joe Petrosino



NEW YORK - "Petrosino, così come Falcone e Borsellino, fu assassinato per la predominante cultura mafiosa del contesto sociale in cui si trovò ad operare. Ed allora il problema principale oggi, come ieri, è di come formare i formatori per far crescere il livello di responsabilità collettiva. I rischi di chi come me si trova ad operare in prima linea contro la criminalità mafiosa sono inversamente proporzionali alla crescita della responsabilità sociale e politica sul fenomeno".

Così ha esordito il procuratore nazionale antimafia, Pietro Grasso, alla commemorazione del detective italo-americano Joseph Petrosino, assassinato a Palermo 100 anni fa.

La commemorazione del "John Jay College of Criminal Justice" di Manhattan, scuola di addestramento della polizia criminale newyorkese, si è svolta alla presenza dei massimi responsabili della Squadra speciale per la repressione del crimine organizzato negli Stati Uniti, di studenti e docenti delle principali università e di folte rappresentanze delle comunità italo-americane.

Don Luigi Ciotti ha lanciato un messaggio di speranza annunciando il moltiplicarsi delle organizzazioni volontarie di "Libera" che denotano oggi più che mai la crescita della volontà civile di reagire anche in regioni apparentemente impermeabili come la Calabria. "Si tratta", ha detto, "di combattere prima di tutto la mafia delle parole che ci confonde e non ci permette di capire chi combatte veramente la criminalità. Poi si tratta di crederci fino in fondo, infondendo negli altri la consapevolezza che soltanto il rispetto della legalità statale può rendere liberi gli uomini, dando a tutti, ma soprattutto ai giovani, la speranza di un ruolo dignitoso per la crescita comune".

A rievocare sul piano storico Joe Petrosino, Marcello Saija dell'Università di Messina. Nella relazione di apertura del convegno, dopo aver mostrato le singolari coincidenze tra la tragica vicenda del detective italo-americano e quelle degli eroi antimafia del nostro tempo, ha detto: "Joe Petrosino, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono riusciti nell'intento di svelare parecchi segreti della cupola e perseguire i capi riconosciuti dell'organizzazione mafiosa e per questa ragione sono stati barbaramente trucidati a seguito di complotti che lasciano chiaramente intravedere connivenze politiche ed

istituzionali. Cosa vuol dire tutto ciò?", si è quindi chiesto. "Che la lotta alla mafia in Sicilia non ha fatto un passo avanti dall'omicidio di Petrosino ad oggi? Probabilmente no. Il livello di consenso sociale alle organizzazioni criminali in Sicilia e grandemente diminuito e la lotta alla mafia fatta da uomini determinati e coraggiosi come il procuratore Grasso e Don Ciotti beneficia non poco del nuovo clima instauratosi nell'Isola dopo gli eventi tragici degli ultimi anni".

Il capo della polizia newyorkese George Grasso, ricordando lo stretto lavoro di collaborazione tra le autorità anticrimine sulle due sponde dell'atlantico, ha chiuso la conferenza con un gesto di stima e di ringraziamento nei confronti di Pietro Grasso, consegnandogli una targa che simboleggia la cooperazione internazionale anticrimine.

Presente anche il console generale d'Italia a New York, Francesco Maria Talò, che, soddisfatto della riuscita degli eventi sulla legalità organizzati dal Consolato in collaborazione con Anfe Sicilia, ha messo la "coppola" a tutti i relatori affermando: "questi

cappelli che un tempo erano il simbolo della mafia devono essere restituiti a tutte le persone oneste che in Sicilia e nel mondo si battono per la giustizia sociale".
(aise)



“La Fuga dei Talenti” racconta i nuovi emigranti

Si intitola 'La fuga dei cervelli' il primo esperimento multimediale di pubblicazione di un libro e lancio di un Blog, relativo a un fenomeno sempre più diffuso e preoccupante, ma ancora poco studiato dai media: la nuova emigrazione italiana. Autore del volume e promotore del blog, Sergio Nava spiega di aver voluto dare spazio e visibilità a una 'emigrazione composta soprattutto da giovani professionisti di talento, che lasciano l'Italia ogni anno e a migliaia per l'impossibilità di trovare il lavoro e lo spazio che meritano. Un fenomeno sociale che rischia, sul lungo termine, di avere preoccupanti ripercussioni sul futuro del 'sistema Paese'".

Il libro 'La Fuga dei Talenti', edito da Edizioni San Paolo, uscirà a metà marzo: raccoglie le storie di una trentina di giovani professionisti italiani, provenienti dalle categorie più eterogenee (professori universitari,

ricercatori, manager, consulenti, musicisti, ingegneri, architetti, medici, giornalisti, funzionari europei), tutti emigrati per trovare la propria realizzazione professionale.

Il blog, invece, è già aperto e da febbraio ha già accumulato oltre 3000 contatti

(<http://fugadeitalenti.wordpress.com>).

Esso, spiega ancora Nava, 'si propone di sviluppare una discussione sui temi del libro, che vada oltre i contenuti del volume stesso, portando a una presa di coscienza tra i giovani italiani sulla necessità di rivendicare quegli spazi che nel Belpaese latitano'. E il blog è 'accompagnato' anche da due gruppi – uno su Facebook e l'altro su LinkedIn - entrambi chiamati 'Fuga dei Talenti'. (aise)



“Ho fatto il mio coraggio”, un nuovo film sull'emigrazione italiana in Canada

ROMA - Il documentario "Ho fatto il mio coraggio" sull'emigrazione italiana in Canada, girato dal pugliese Giovanni Princigalli (cineasta ed etnografo, emigrato a Montreal nel 2007) e voluto dall'ex console italiano a Montreal, Paolo Venier (il film è stato cofinanziato dalla Farnesina), in onda il 9 ottobre alle 12.00 su Repubblica Tv e anche sul web di Repubblica. Il film racconta storie di matrimoni ed incontri per foto e lettera

tra gli italiani del sud e gli italiani di Montreal. Ma parla anche del passaggio dalla cultura contadina al lavoro nelle fabbriche di questi promessi sposi e spose poco dopo il loro arrivo a Montreal.

Tra le storie raccontate vi è quella di Lina, pugliese che pratica ogni anno la festa ed il rituale del pane per San Antonio, anche quella di Carlo, che fondò a Montréal il PCI, la CGIL e la

FILEF.

Il film è una riflessione sull'emigrazione in generale, e non solo su quella italiana. Il film ha partecipato al Kenya Film Festival a fine ottobre, e fuori concorso al Sulmona Cinema Festival tra il 6 ed il 10 novembre.

Per vedere il film on line: <http://espresso.repubblica.it/multimedia/spettacoli/13784208>

(Emigrazione Notizie/Inform)



A Toronto il XV Congresso degli Alpini del Nord America

TORONTO - È un appuntamento importante per gli Alpini: il XV Congresso dell'Associazione Nazionale Alpini ospitato da Toronto nei giorni 10 e 11 ottobre.

Due giorni ricchi di eventi che si sono conclusi con un pranzo e un ballo: tra i tantissimi alpini giunti in città da tutto il Canada e dall'Italia va ricordata la presenza del presidente nazionale Corrado Perona, del consigliere Ornello Capannolo, delegato ai contatti con le Sezioni all'estero, del direttore de L'Alpino Vittorio Brunello e di Ivano Gentili, già vicepresidente nazionale vicario.

Sabato 10 ottobre ai partecipanti giunti da fuori Toronto è stato offerto un rinfresco presso la Famee Furlane che si trova al 7065 Islington Avenue di Woodbridge. Dalle 2 pm alle 4 pm si è tenuta la riunione dei delegati (due per ogni sezione o gruppo) sempre presso

la Famee Furlane, con la relazione morale del presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri che ha illustrato anche la situazione finanziaria, l'approvazione del bilancio, parlato di Alpini in trasferta e del libro sulle sezioni all'estero, delle borse di studio Franco Bertagnolli. E' stato dato anche spazio alle relazioni dei presidenti sezionali di Canada e Usa e dei capigruppo autonomi e dipendenti, alle elezioni del nuovo esecutivo della Commissione intersezionale e verrà fissata la sede e la data del 16° congresso.

"Sono orgoglioso del nostro giornale, dei congressi, di tutti i dirigenti dei gruppi e delle sezioni, di tutti gli alpini così come delle loro mogli e degli amici delle Penne Nere", dice Gino Vatri.

Sempre alla Famee Furlane dalle 6 pm

alle 11 pm ha avuto luogo una serata con gli alpini e gli amici: cena, musica con il maestro Tony Silvani e l'esibizione del Coro della Julia che eseguirà tanti canti alpini.

Domenica 11 ottobre dopo l'ammassamento alle 10 am è stata celebrata una messa dalle 10.30 alle 11 am nella chiesa di San Rocco che si trova al 2851 Islington Avenue di Toronto.

Da qui le Penne Nere hanno sfilato per circa un chilometro per raggiungere la Famee Furlane dove si è tenuta una cerimonia di fronte al monumento degli Alpini.

Dalle 13 alle 22 alla Famee Furlane il pranzo e un ballo allietato dalla musica del maestro Tony Silvani. Infine la cerimonia di chiusura del congresso.

(Corriere Canadese/Inform)

Successo in Canada per il Coro degli alpini in congedo della Brigata Julia

OTTAWA – Scroscianti applausi e richiesta di bis hanno accolto l'esibizione canora di uno dei migliori cori alpini italiani alla fine della loro rappresentazione nella capitale del Canada.

I 46 alpini in congedo della Julia hanno deliziato i numerosissimi italiani di Ottawa che si erano riuniti nel salone delle feste del St. Anthony Italia Soccer Club. La serata era stata organizzata dalle seguenti Associazioni: Unione Sloveni, Associazione Giuliani Dalmati, Club Vicentini, Associazione Alpini, Centro Abruzzese, Associazione Trevisani, St. Anthony S.C., Fogolar Furlan ed Associazione Emiliani. L'Ambasciata era pure rappresentata dall'Addetto Militare, Brig. Generale Sanzio Bonotto.

Il Coro, guidato dal suo presidente Ermanno Bozzer e sotto la direzione dei maestri Alessandro Pisano, Marcello Turcutti e Franco Cabris ha presentato in maniera magistrale alcune delle più belle canzoni del classico repertorio dei canti di montagna. Le note di: Da Udin, Monte Nero, Monte Canino, Perati, l'ultima notte, sul Cappello ed altre, hanno sollevato l'entusiasmo dei presenti, molti dei quali avevano le lacrime agli occhi. Alla fine del pezzo La

Montanara, il folto pubblico ha attribuito al coro della Brigata Julia uno scrosciante applauso durato alcuni minuti con i presenti tutti in piedi.

Il Coro della Julia proveniva da Toronto dove, nei giorni precedenti, aveva partecipato al Raduno degli Alpini del Nord America esibendosi a Woodbridge, a Toronto ed Hamilton. Dopo Ottawa il Coro ha proseguito per Montreal dove si è esibito nella chiesa di Nostra Signora di Pompei.

La serata di Ottawa è stata resa possibile grazie all'interessamento del Sig. Enrico Ferrarin del Fogolar Furlan di Ottawa.

Il Coro della Julia vede la sua nascita nel 1979 ad Udine e dello stesso ne fan parte alpini in congedo provenienti da ogni regione d'Italia. Da



allora, nel coro, si son succeduti più di 1000 alpini in congedo. Il gruppo dei coristi, in tutti questi anni, ha ottenuto moltissimi successi ed è, a giusto titolo, considerato uno dei migliori d'Italia.

La tournée in Canada del coro della Julia, ed il suo successo, è la prova migliore che gli italiani del Canada, quelli della prima generazione, sono ancora profondamente

attaccati alle migliori tradizioni della madre Patria e le bellissime canzoni di montagna, mai dimenticate, e magnificamente interpretate dai 46 Alpini, han fatto rivivere in tutti noi momenti di profonda nostalgia e del massimo rispetto che il Corpo degli Alpini, nella storia d'Italia, ha sempre orgogliosamente meritato.

(Luciano Gonella-Inforn)



Il ringraziamento del Coro degli alpini in congedo della Brigata Julia

Ringraziamo di cuore gli ALPINI del Nord America per lo splendido invito in occasione dell'Adunata Nazionale Alpini del Nord America a Toronto. È una grande soddisfazione per noi coristi della mitica Brigata Julia portare oltre Oceano i nostri Valori Alpini e proprio per questo ci

stiamo preparando ottimamente con una splendida squadra di 45 coristi provenienti dalle province di Udine, Trieste, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Belluno, Verona, Bergamo, Como, Piacenza, Chieti e Pescara, che si troveranno in tre stage nel periodo estivo per imparare nuovi canti, consolidare quelli già conosciuti, crescere vocalmente e tecnicamente.

In tutto questo, ci stanno aiutando molti amici sponsor a cui va il più sentito ringraziamento da parte nostra.



Successo a teatro per gli Alpini di Montreal

Sabato 7 e domenica 8 novembre, presso il Teatro Mirella e Lino Saputo, del Centro Leonardo Da Vinci, il Coro Alpino di Montréal, in collaborazione con la città di Montréal e l'arrondissement di St-Léonard, ha presentato lo spettacolo di varietà "Finché la barca va". Alla serata hanno partecipato, inoltre, il tenore Vincenzo Thoma, il comico Joe Cacchione, balletto "Performdanse", i fisarmonicisti Bino Osvaldo e Bartolomeo Marsillo e il violinista Philip Ashley, gli attori Antonietta Piccirelli, Gianfrancesco Bambino, Lorenzo Muzzo. L'evento si è svolto sotto la direzione della dinamica Giovanna Furci.

Incontro con il Com.It.Es. di Montreal

Gli obiettivi di ieri e di domani

La vivacità e la partecipazione alla vita sociale e all'affermazione della comunità italiana a Montréal si esprime attraverso l'attività di numerosi individui e di altrettanto numerosi enti rappresentativi.

Il Com.It.Es. di Montreal è impegnato a dare voce a tutte queste entità e a intensificare il legame tra la comunità italiana e il resto della comunità montrealese e quebecchese.

La presidente Giovanna Giordano e l'ex presidente Giovanni Rapanà, oggi Consigliere al CGIE per il Canada, hanno illustrato il profilo del Comitato degli Italiani all'Estero evidenziando come, nelle varie tappe che segnano il percorso di integrazione degli italiani nel tessuto sociale canadese, la comunità italiana di Montreal si sia saputa distinguere portando avanti battaglie anche lunghe e difficili come quella che ha riguardato la ricezione dei programmi Rai e l'accesso a Rai international (oggi Rai Italia).

Tra i più recenti obiettivi raggiunti dal Com.It.Es. c'è la Prima Conferenza Giovani Italiani in Canada del 2002 che sottolinea l'impegno e la priorità nella valorizzazione dell'attività delle nuove generazioni sia in Canada che in Italia come propulsore per nuove idee, occasioni di incontro multiculturale e di crescita. Questo impegno profuso fino ad oggi ha portato ad una presenza significativa di 8 ragazzi che hanno rappresentato Montreal nel corso della recente Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo tenutasi a Roma nel dicembre 2008. Sonia Benedetto, appartenente a questo gruppo, ha inoltre avuto il privilegio e l'onore di leggere il documento finale della conferenza.

Tra gli obiettivi raggiunti dai giovani italo-canadesi di Montreal c'è senza dubbio quello della creazione di una



biblioteca, presso la sede del Com.It.Es., per facilitare l'accesso al patrimonio culturale italiano. Raggiungendo questo obiettivo la Sede stessa ha potuto estendere in maniera significativa la sua attività.

Due anni fa, infine, da Montreal, ben 40 giovani hanno preso parte al Congresso dei giovani Italo-Canadesi svoltosi a Vancouver.

Un'altra funzione base del Com.It.Es., riguarda il ruolo di trade-union tra l'Italia e il Canada.

Ad esempio, l'11 giugno 2002 una delegazione di 40 esponenti della comunità italiana di Montreal, guidata dal presidente del Comites è stata ricevuta presso la sede del Parlamento provinciale dal Presidente dell'Assemblea Nazionale, Signora Louise Harel.

La delegazione della comunità italiana ha avuto, in quella occasione incontri di lavoro con alcuni membri del governo e dell'opposizione con i quali ha discusso temi di grande interesse ed attualità per i nostri connazionali come l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole, l'interruzione dei collegamenti aerei diretti da Montreal a Roma ed il funzionamento dell'Ospedale Santa Cabrini.

Da sottolineare, inoltre l'incontro di tre giorni con i Presidenti dei Consigli regionali italiani, organizzato dall'Assemblea Nazionale del Quebec. Ben 13 Presidenti, in rappresentanza di altrettanti consigli regionali italiani sono stati ricevuti a Quebec per affrontare temi comuni di grande interesse tra cui gli scambi culturali e formativi dei Giovani.

Facendo qualche passo indietro tra le tappe storiche del Com.It.Es., il 2000 segna il primo convegno all'Università



Il gruppo dei ragazzi del C.O.G.I.C. – Comitato Organizzatore dei Giovani Italiani in Canada

di Montreal, per integrare l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole pubbliche del Quebec dal titolo: "L'Italiano da lingua d'immigrazione a Lingua di Cultura". Gradualmente assistiamo ad una crescente attenzione verso l'Italiano e in alcune scuole montreali, grazie al programma PELO (Program d'Étude des Langues d'Origine) elaborato nel 1983, da una posizione marginale, l'italiano viene inserito nel curriculum scolastico. Oggi ben 5 scuole di Montreal (4 pubbliche e 1 privata) hanno dato valore curricolare all'apprendimento dell'Italiano.

Sempre sul fronte dell'insegnamento dell'Italiano, il Com.It.Es. è chiamato periodicamente ad esprimere un parere sullo stanziamento dei contributi agli Enti gestori di corsi di Italiano, ben 7 in Canada dei quali 1 a Montreal (PICAI) e 1 ad Halifax (ICCA).

Altro traguardo sofferto di cui il Com.It.Es. può essere orgoglioso riguarda la partecipazione al voto per le elezioni in Italia. Un lavoro tenace e instancabile di sensibilizzazione sul governo canadese che ha portato nel novembre 2005 il ministro canadese Pierre Pettigrew ad esprimere il parere favorevole al voto degli italiani in Quebec.

Una battaglia simbolo degli italiani di Montreal e del Canada che ha messo in luce la perseveranza del Com.It.Es. nel seguire fino in fondo gli obiettivi della sua collettività, è stata quella legata al diritto di accedere ai programmi Rai. Un'operazione che ha fortemente contrastato da una parte una lobbie canadese che voleva imporre il monopolio sulla diffusione dei programmi italiani, dall'altra il dilagare dei decoder illegali che permettevano l'accesso ai programmi Rai, attraverso un satellite, pagando negli Stati Uniti. Questa battaglia, durata fino al 2005, ha visto impegnati molti italo-canadesi in tutto il Canada, ma è anche servita a comprendere la presenza massiccia e l'impegno sociale della comunità italiana di Montreal nel contesto canadese. Due

petizioni si sono succedute, per il diritto all'accesso ai programmi Rai: la prima, nel 2003, che ha raccolto 50.000 firme, di cui 30.000 provenienti da Montreal; la seconda, nel 2004, con un risultato di 105.000 firme di cui 50.000 di origine montreali. Anche la presenza fisica ha giocato un ruolo importante, dapprima nel sit-in del novembre 2003, che ha visto ben 3500 persone protestare ad Ottawa, di fronte agli uffici della CRTC; la seconda nel 2004, sempre ad Ottawa, questa volta sulla collina del Parlamento. Il 13 maggio 2005, il Com.It.Es., attraverso il suo presidente, Giovanni Rapanà, costituisce la Coalizione per la Libera Scelta dei Canali Satellitari in Canada ottenendo così l'attenzione di una speciale Commissione parlamentare istituita appositamente per dare un nuovo indirizzo alla legge canadese sulla radio-tele-diffusione. L'11 marzo del 2004 giunge l'appoggio dell'Assemblea Nazionale; in pratica si dimostrava allora che circa otto milioni di canadesi del Quebec, rappresentati dall'Assemblea Nazionale, sostenevano la richiesta della Comunità italiana di ricevere liberamente la Rai. Da allora, fino ad oggi, ben 45 televisioni straniere sono presenti in Canada.

La presidente del Com.It.Es. Giovanna Giordano, è fiera di presentare questo bilancio che pone il Comites di Montreal in prima linea nella rappresentanza degli italiani dell'Est del Canada. Giovanna Giordano siede altresì in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Santa Cabrini e al Consiglio degli Utenti del medesimo ospedale, dando un valore aggiunto alla connessione tra la comunità e gli enti che la rappresentano.

Nei prossimi progetti del Com.It.Es., oltre alla presenza nelle varie attività comunitarie e alle iniziative tese a rinnovare il legame tra l'Italia e la sua comunità a Montreal, si sta elaborando un sito per migliorare sempre di più il contatto con i cittadini e i Giovani che rappresentano il futuro della nostra Comunità.



In piedi, da sinistra: I giovani del C.O.G.I.C., Adamo Martino, Maria Ciaccia, Tino Barasso, Maurizio D'Orso, Leo Di Benedetto, Maurizio Ficca, Roberto Reino, Sonia Benedetto, Giovanna Villella, Sandra Festoso, Pamela Contenta, Claudia Spina, Renzo Orsi, Consulatore della Regione Toscana, Michele Passarelli, Presidente dell'Ass. Jelsi, Antonio Martino, collaboratore del C.O.G.I.C. Seduti, da sinistra: Angela Di Benedetto, Consultrice della Regione Abruzzo e membro del C.O.G.I.C., Giovanni Rapanà, Consigliere del C.G.I.E. per il Canada, la deputata di Jeanne-Mance-Viger, Filomena Rotiroti, la Presidente del Com.It.Es. Giovanna Giordano e la collaboratrice del C.O.G.I.C. Antonietta Benedetto

Lettera aperta di Gino Bucchino (Pd) ai patronati italiani operanti all'estero

ROMA – Scrive una lettera aperta ai patronati italiani operanti all'estero Gino Bucchino, deputato eletto per il Pd nella ripartizione America settentrionale e centrale, per sollecitare interessamento nei confronti delle "inadempienze da parte dell'Inps" rispetto al quadro normativo più volte segnalate dal deputato nel corso della sua attività parlamentare.

Segnalazioni che hanno evidenziato "diritti previdenziali negati dei nostri connazionali all'estero – aggiunge Bucchino, nonchè - la paralisi dell'attività istituzionale per il rinnovo e la stipula delle convenzioni bilaterali di sicurezza sociale".

Riportiamo di seguito le questioni più rilevanti illustrate per esteso e le conclusioni della lettera del deputato.



*Gino Bucchino
Deputato PD America
Settentrionale*

Importo aggiuntivo

Ho richiesto al Ministero del Lavoro ed all'Inps, tramite interrogazioni ed iniziative politiche, la concessione anche ai pensionati residenti all'estero, con pensione detassata alla fonte, dell'importo aggiuntivo pensionistico di 154 euro (introdotto dalla legge finanziaria per il 2001) da erogare sulla mensilità di dicembre come avviene per tutti i residenti in Italia i quali soddisfino determinati requisiti reddituali.

In base alla legge finanziaria n. 388/2000, art. 70, comma 7, è stato previsto, a partire dal 2001, un importo aggiuntivo di 300.000 lire da corrispondere in presenza di particolari condizioni, unitamente alla rata di dicembre, ai pensionati titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo, al netto dei trattamenti di famiglia, non superi il trattamento minimo;

L'importo aggiuntivo viene erogato anche ai titolari di pensione italiana - sia autonoma (perfezionata con l'esclusivo utilizzo della contribuzione versata in Italia) che in convenzione internazionale (perfezionata con il meccanismo del cumulo dei contributi versati sia in Italia che all'estero in Paesi con i quali l'Italia ha stipulato una convenzione bilaterale di sicurezza sociale) - residenti all'estero;

esclusi dal beneficio da parte dell'INPS, ci ricorda l'Istituto previdenziale italiano tutti gli anni a dicembre con una specifica circolare (che dopo la mia denuncia non viene più emanata da due anni), sono i titolari di pensione italiana residenti all'estero, che in virtù di quanto stabilito dalla eventuale convenzione bilaterale contro le doppie imposizioni fiscali stipulata dall'Italia con il loro Paese di residenza, hanno fatto domanda di detassazione della pensione italiana.

Ritengo si tratti di una decisione giuridicamente infondata, non prevista da nessuna norma legislativa e non giustificata da alcuna inferenza logico-deduttiva. Basta leggersi l'articolo di legge che ha introdotto il beneficio per capire che l'aumento spetta a tutti coloro i quali soddisfino i requisiti previsti a prescindere dalla residenza e da considerazioni di natura fiscale (che sarebbero erroneamente alla base della decisione restrittiva dell'INPS).

Maggiorazione aggiuntiva

Si tratta di una prestazione introdotta nel 2003 a cui hanno diritto migliaia di pensionati, soprattutto in America Latina, che non viene erogata all'estero dal 2004, e che presenta una forte criticità interpretativa tanto che ho il dubbio che alcuni operatori del settore non ne conoscano neanche l'esistenza o hanno serie difficoltà a comprenderne i contenuti.

Sono alcuni anni (quattro o cinque) che l'INPS non paga ai pensionati italiani residenti all'estero l'ulteriore aumento della maggiorazione sociale in violazione di quanto previsto dalla legge finanziaria n. 289 per il 2003. La negazione di tale diritto è purtroppo passata inosservata o è stata addirittura tollerata. Come si ricorderà, a decorrere dal 1° gennaio 2002, la legge finanziaria n. 448 ha stabilito un incremento della maggiorazione sociale che garantiva, previa verifica della condizione reddituale prevista dalla legge, un importo di pensione fino a 516,46 euro al mese per tredici mensilità.

La maggiorazione spetta anche ai pensionati italiani residenti all'estero titolari di pensione autonoma o in convenzione internazionale. Per poter ottenere l'incremento della maggiorazione sociale, i titolari di pensione devono avere almeno 70 anni di età. L'età può essere ridotta (fino a 65 anni) in ragione di un anno di età ogni cinque anni di contribuzione. Per la riduzione dell'età anagrafica nel caso di pensioni in regime internazionale deve essere considerata utile anche la contribuzione estera presa in considerazione ai fini del diritto della pensione stessa. Inoltre con specifico riferimento ai pensionati italiani residenti all'estero, a decorrere dal 1° gennaio 2003, la legge finanziaria n. 289/2002 ha stabilito che l'aumento della maggiorazione sociale debba comunque garantire un reddito proprio complessivo, comprensivo della stessa maggiorazione e delle prestazioni previdenziali e assistenziali a carico degli organismi esteri e di redditi conseguiti

all'estero, che assicuri un potere d'acquisto equivalente a quello conseguibile in Italia con euro 516,46 mensili per tredici mensilità per l'anno 2003 (e di importi progressivamente più alti ogni anno fino a raggiungere gli attuali euro 594,64). L'introduzione del concetto di reddito equivalente era intesa a parificare il potere d'acquisto dei nostri connazionali i quali vivono in ambiti geografici economicamente diversificati. Ma soprattutto la legge n. 289 stabiliva che l'aumento della maggiorazione sociale ai pensionati i quali vivono in Paesi economicamente disagiati, avrebbe potuto superare, con un ulteriore incremento il limite massimo dei 123,77 Euro stabilito dalla legge. Per ottenere l'ulteriore incremento (che ribadisco non viene erogato da alcuni anni) oltre al soddisfacimento dei requisiti reddituali, è necessario essere cittadini italiani (requisito non previsto per la maggiorazione sociale ordinaria di 123 euro).

A partire dal 2003, ogni anno, il Ministero del Lavoro avrebbe dovuto – cosa che non ha mai fatto fino a quest'anno – emanare un Decreto per definire, tra l'altro, le equivalenze dei redditi e consentire così all'Inps di calcolare l'importo della maggiorazione aggiuntiva per i residenti all'estero. I pensionati residenti all'estero (alcune migliaia senz'altro in America Latina) aventi diritto a tale maggiorazione aggiuntiva – che potrebbe essere pari anche ad alcune centinaia di euro – sono stati quindi defraudati di un loro diritto e di importanti somme di denaro che avrebbero alleviato la loro situazione di disagio economico.

L'Ufficio Convenzioni internazionali dell'Inps è consapevole della inadempienza (le cui responsabilità sono numerose e composite e certamente non solo dell'Inps) e mi ha assicurato, in parte grazie anche alle mie continue pressioni e sollecitazioni, un intervento risolutivo.

Sanatoria indebiti pensionistici dei residenti all'estero

Abbiamo presentato nella scorsa legislatura una specifica proposta di legge relativa all'abbandono del recupero da parte dell'Inps degli indebiti pensionistici costituitisi sulle pensioni italiane dei residenti all'estero. La proposta di legge, che interessa decine di migliaia di pensionati emigrati e mira a condonare indebiti pensionistici non imputabili a dolo o a responsabilità dirette degli interessati, era in discussione alla Camera e non si è potuta realizzare a causa della prematura interruzione della legislatura.

Con alcuni miei colleghi stiamo ora predisponendo una nuova proposta da presentare nelle prossime settimane. Anche in questo caso il contributo dei patronati sarebbe essenziale per persuadere le autorità competenti (Governo, Ministero del Lavoro ed Inps) che la sanatoria è doverosa, necessaria e di grande impatto economico per migliaia di pensionati con redditi bassi.

Accordi bilaterali di sicurezza sociale

Nella scorsa legislatura erano in dirittura d'arrivo gli accordi di sicurezza sociale con il Canada (rinnovo) ed il Cile (nuova stipula), grazie ad una serie di iniziative, pressioni politiche e interrogazioni parlamentari. Si sarebbe trattato di un grande evento per le collettività italiane in Canada ed in Cile che avrebbe portato concreti benefici socio-previdenziali. Anche in questo caso l'interruzione della legislatura ha compromesso il lavoro svolto e la ratifica dei due accordi non si è potuta finora attuare. Sono stati inoltre interrotti iter e trattative per il rinnovo delle convenzioni con il Brasile e l'Argentina ormai obsolete e per la stipula di convenzioni in fase avanzata di trattativa come quelle con le Filippine, l'Egitto ed il Marocco. Sono invece esclusi da ogni accordo Paesi dove vivono importanti collettività italiane e di origine italiana come il Messico, il Perù, L'Ecuador, il Sud Africa, la Nuova Zelanda.

E' a voi quindi cari Presidenti che mi rivolgo, avendo ritenuto utile ed opportuno informarvi su alcune questioni irrisolte che ritengo prioritarie nel campo della sicurezza sociale a favore delle nostre collettività emigrate. Purtroppo ho potuto constatare che accanto ad una totale assenza di volontà e interesse politico, parte della responsabilità per questa situazione di inosservanza e di "stallo" non è solo della politica ma anche delle rappresentanze sociali e sindacali che forse hanno sottovalutato la tutela previdenziale del mondo dell'emigrazione. Forse i patronati, pur consapevoli dell'esistenza di tanti problemi, nel comprensibile perseguimento di buoni rapporti con l'Inps non hanno perseguito sufficientemente queste inadempienze visto il presunto numero limitato degli aventi diritto e magari per evitare ulteriori contenziosi. Io personalmente credo che se anche un solo pensionato fosse privato di un suo diritto, gli enti preposti alla sua tutela previdenziale dovrebbero intervenire, così come credo che si rendano necessarie delle forti e serie iniziative, magari comuni e condivise, per sollecitare le autorità competenti a riprendere l'attività in questo settore e ristabilire i diritti negati.

Auspico un vostro interesse per queste questioni incomprensibilmente ancora irrisolte e facendo affidamento sulle vostre funzioni di assistenza e di tutela per il conseguimento, anche all'estero, delle prestazioni in materia di previdenza vi auguro un buon e proficuo lavoro.

Gino Bucchino

Difendiamo l'emigrazione contro il tesseramento ad un partito, contro la partitocrazia.

La notizia della costituzione di una organizzazione dell'emigrazione con la intestazione di Partito PDL per lanciare la cosiddetta "Campagna Tesseramento PDL nel mondo 2009-2010" è assurda e contraria agli interessi dell'emigrazione, tanto è vero che il PDL ha assunto sinora posizioni contro i principi di civiltà, socialità, onore e contro gli interessi degli emigranti stessi ogniqualvolta è stato posto in Parlamento il problema persino della loro sopravvivenza.

Questa iniziativa costituisce una offesa per quanti dal 1968 hanno fatto parte del CTIM – Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, e per gli emigranti italiani che sono stati costretti a lavorare subendo discriminazioni vergognose. Non si può mettere sotto interessi di Partito la visione e la organizzazione di una Forza come quella degli Italiani nel mondo.



*On.le Mirko Tremaglia
Presidente CTIM*

Per essere ancora più chiari:

- vi è già il CTIM che è stato costituito nel 1968;
- il CTIM ha il suo Statuto e dieci punti programmatici;
- il CTIM ha una sua organizzazione, che nessuno può cancellare, in tutte le parti del mondo;
- il CTIM vive e opera in ogni parte del mondo;
- il CTIM ha dal 1968 il tesseramento in tutti i Continenti:
 - Europa: Belgio, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Repubblica di San Marino, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera;
 - Africa: Algeria, Egitto, Marocco, Nigeria, Sud Africa, Tunisia;
 - Nord America: Canada, Messico, Stati Uniti;
 - Centro/Sud America: Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Haiti, Honduras, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela;
 - Asia e Oceania: Australia, Giappone, Hong Kong, India, Laos, Thailandia.

Improvvisamente, sei o sette persone che fanno parte di un Partito inventano il tesseramento nel mondo e, sempre sulla carta, inventano il Popolo della Libertà nel Mondo.

Noi siamo quelli del CTIM, che da allora (1968) ha fatto il tesseramento, non di Partito, ma in autonomia, facendo tutte le battaglie per l'emigrazione e per gli Italiani nel mondo; che ha presentato le liste per una battaglia del voto agli Italiani all'estero che va dal 1955 fino all'ottenimento per la prima volta del voto all'estero a favore di oltre 4 milioni di votanti (Legge 459 del 27 dicembre 2001).

Sempre il CTIM ha presentato liste per cambiare la Costituzione con nominativi di varie formazioni politiche.

Il CTIM è riuscito a cambiare – fatto eccezionale – la Costituzione ben 2 volte.

Ora, improvvisamente, senza nemmeno consultare il sottoscritto On. Mirko Tremaglia, che è il Segretario Generale del Comitato, ignorando totalmente persino l'esistenza del CTIM – Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, quanto ha fatto e quanto sta facendo nel mondo, ignorando altresì che il sottoscritto è stato Ministro, l'unico Ministro per gli Italiani nel Mondo, si è deciso, senza alcuna consultazione di cancellare il CTIM, sostituendolo con una impostazione di Partito, per sfruttare gli elettori all'estero, sempre per farli diventare parte di un Partito (PDL) anziché continuare a fare gli interessi dei nostri emigranti.

Si ignora che quel Ministro ha ottenuto, tra l'altro, un decreto che riconosce l'8 agosto, giornata della tragedia di Marcinelle, come la "Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo" e potremmo continuare con tutti i Convegni e le iniziative di quel periodo ministeriale, ricordando tra l'altro come gli Italiani nel mondo con tanti sacrifici abbiano ottenuto l'elezione di 395 Parlamentari di origine italiana.

Tutto questo e tanto altro viene ignorato e cancellato per far posto alle ambizioni di potere da parte di qualche Politico del PDL.

Il tutto è da me contestato e respinto con sdegno, rivendicando prestigio, serietà e dignità al CTIM, ai suoi aderenti ed a chi lo ha diretto e continua a dirigerlo.

Il CTIM – Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, organizzazione nata nel 1968 con il suo Statuto, con i suoi dirigenti,

con le sue battaglie parlamentari, con le sue federazioni organizzate in ogni parte del mondo, respinge questa iniziativa del PDL negando che gli interessi e i diritti dei nostri emigranti e degli Italiani all'estero possano essere difesi e tutelati da Partiti politici. Il CTIM rivendica i grandi traguardi raggiunti dal 1968 ad oggi e continua con la sua organizzazione a rappresentare gli Italiani nel mondo e i diritti ed i principi dell'emigrazione.

Nella mia qualità di Segretario Generale del CTIM, ringrazio di cuore i miei collaboratori per i risultati raggiunti e per la fiducia che mi è stata in ogni parte del mondo riconfermata; annuncio che richiederò la messa in votazione della Proposta di legge per l'Istituzione della Commissione parlamentare bicamerale per gli Italiani all'estero e della mozione che invita il Governo ad organizzare una Conferenza per discutere ed attuare un piano di investimenti europei in Africa per dare lavoro agli Africani in Africa.

Sul piano personale e politico chiedo che venga annullata la decisione di fare un Partito PDL all'estero. Se così non fosse sarei costretto, dopo tanti anni di battaglia politica, a lasciare per protesta questo Partito, continuando a battermi negli interessi esclusivi dei valori che hanno alimentato l'emigrazione e gli Italiani nel mondo.

On. Mirko Tremaglia

La replica del Pdl: “Con Tremaglia semplice fraintendimento. Il CTIM, riferimento indiscusso del Pdl nel mondo”

ROMA – Con Mirko Tremaglia? Un “semplice fraintendimento”. Il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo? Un “riferimento indiscusso del Pdl nel mondo”. Lo assicurano i deputati del Pdl eletti nella circoscrizione Estero Aldo Di Biagio (anche responsabile italiani nel mondo del partito), Guglielmo Picchi, Giuseppe Angeli ed Amato Berardi.

I quattro parlamentari smentiscono, attraverso una nota congiunta, che vi sia stato un contrasto con l'on. Tremaglia ed il Ctim: “Non vi è stato alcun tipo di contrasto o di contrapposizione, quello che sta emergendo in queste ore, purtroppo strumentalizzato dai media, è espressione di una semplice incomprensione dovuta al rapido susseguirsi di attività che un progetto tanto ambizioso, come il partito all'estero, porta con sé”.

La nota degli eletti all'estero giunge dopo le dichiarazioni di Tremaglia, che ieri aveva annunciato, con un comunicato, le sue intenzioni. Molto chiare fin dal titolo della nota stessa: “Se il Pdl costituisce un gruppo ‘Pdl nel mondo’ l'on. Mirko Tremaglia esce dal gruppo parlamentare del Pdl”. Perché questa presa di posizione di Tremaglia? “Il Pdl attraverso una

campagna tesseramento Pdl nel mondo 2009-2010’ ha annunciato di voler costituire una organizzazione politica di italiani residenti all'estero” ma - parola di Tremaglia che del Ctim è segretario generale - “il Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, che opera nel mondo dell'emigrazione, non è stato consultato e nemmeno avvisato”. “Crediamo sia dannosa — aveva dichiarato testualmente l'ex ministro per gli italiani nel mondo - una formazione di questo tipo e sia in contrasto con gli interessi dell'emigrazione che noi, come Ctim, rappresentiamo sin dal 1968. “Ecco i motivi per i quali chiediamo con fermezza agli amici del Pdl di cancellare l'iniziativa stessa. Se così non fosse ritenendo l'iniziativa dannosa e pregiudizievole alla causa dell'emigrazione, ho ritenuto giusto — aveva spiegato Tremaglia - notificare la decisione del Ctim di respingerla e, personalmente, di uscire dal gruppo parlamentare del Pdl continuando l'attività politica alla Camera dei Deputati, sempre nel nome del Ctim e nell'interesse di tutti gli italiani residenti all'estero”.

Ora i deputati Di Biagio, Picchi, Angeli e Berardi ci tengono “a sottolineare” con la loro nota

congiunta che “il partito all'estero ed il lancio del tesseramento sono stati predisposti dal partito in maniera assolutamente condivisa e non sono stati il frutto di una nostra scelta unilaterale, è stata poi nostra priorità coordinare questa iniziativa di partito tra i nostri referenti all'estero”.

“In quanto referenti di questo costituendo progetto all'estero — evidenziano i quattro esponenti Pdl - è nostra priorità ammettere che in questo percorso di crescita e di strutturazione del partito il tesseramento non vuole e non pretende di compromettere la storia ed il lavoro svolto dal Ctim all'estero, che svolge un ruolo imprescindibile che non abbiamo mai inteso oscurare né sottovalutare, anche perché continuiamo a sentirci parte di questa storia e ne condividiamo pienamente lo spirito e la mission e oggi continuiamo a considerarlo un riferimento imprescindibile del Pdl nel mondo”.

Di Biagio, Picchi, Angeli e Berardi si dicono “sicuri” che “Mirko Tremaglia continuerà a stare al nostro fianco dalla vigilia di questa nuova sfida e che - concludono — continuerà ad essere per noi un riferimento indispensabile con cui confrontarsi su nuovi progetti ed iniziative”. (S.P.-Inform)

Servizi consolari a distanza

I parlamentari eletti all'estero fanno il punto sulla presentazione a Bruxelles

BRUXELLES – La presentazione a Bruxelles del progetto “Servizi consolari a distanza” è stata seguita da una folta schiera di parlamentari che hanno anche assistito ad una prova pratica di questo sistema integrato delle funzioni consolari che entro il 2012 dovrebbe essere esteso a tutta la rete all'estero del Mae. Per conoscere le impressioni dei senatori e dei deputati che hanno preso parte alla missione abbiamo raccolto i commenti di alcuni eletti all'estero.

“Credo sia importante sottolineare – ci ha spiegato il deputato del Pd Marco Fedi, eletto nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide – che l'impegno preso dal governo di presentare a noi parlamentari i servizi consolari a distanza è stato mantenuto. Ora il sottosegretario Mantica tornerà nelle Commissioni Esteri della Camera e del Senato dove spero presenterà un piano di riorganizzazione della rete consolare profondamente modificato rispetto alla prima stesura. Approfitteremo di quel momento per riprendere la discussione anche sul consolato elettronico. Io comunque mi sono fatto una convinzione e cioè che tutti i sistemi tecnologici, quindi anche quelli informatici, non possano in alcun modo sostituire il lavoro svolto dalle sedi diplomatico consolari. Possiamo invece rendere più efficiente e snella la rete consolare, che oggi non riesce a soddisfare tutte le esigenze, con la tecnologia e attraverso una migliore utilizzazione delle risorse umane e professionali. Penso inoltre – ha proseguito Fedi – che vi sia molto da fare per quanto riguarda il collegamento fra ‘l'autostrada informatica’ del ministero degli Esteri, in questo campo anche l'Inps è altrettanto efficiente, e le ‘statali’ dei comuni e delle altre amministrazioni dello Stato che con la loro scarsa organizzazione informatica rallentano la comunicazione e la

fruizione dei dati...Vi è inoltre molto da fare – ha concluso Fedi dopo aver evidenziato la necessità d'integrare il sistema informatico del Mae con le Pubbliche amministrazioni dei vari paesi di residenza dei nostri connazionali – sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione, perché credo che i cittadini italiani abbiano bisogno di sapere che esiste il servizio del consolato a distanza e che questo può essere accessibile ovunque essi vivano”.

“Questo nuovo servizio - ha affermato il deputato del Pdl Giuseppe Angeli, eletto nella ripartizione America Meridionale - è importante e necessario, anche se non bisogna dimenticare che, soprattutto nelle comunità del Sud America, vi sono numerosi connazionali anziani che potrebbero avere difficoltà a gestire i servizi consolari a distanza. Ai giovani andrà bene questa innovazione telematica ma, anche se è ovvio che dobbiamo aggiornarci, credo che in prima battuta molti anziani chiederanno aiuto ai loro nipoti per la gestione del sistema. In ogni caso - ha continuato Angeli - questo aggiornamento tecnologico mi sembra un'ottima idea specialmente per il Sud America dove gli italiani sono tantissimi. Ad esempio la sola circoscrizione consolare di Rosario ha circa tre milioni di abitanti, di cui almeno due milioni sono italiani o di discendenza italiana. Nel consolato generale di Rosario vi sono già 110.000 mila iscritti all'anagrafe e per ottenere la cittadinanza spesso le nuove generazioni devono attendere anni a causa dell'alto numero delle pratiche da trattare. Grazie ai servizi consolari a distanza questi tempi di attesa potrebbero diminuire drasticamente, riducendo al contempo i costi. Perciò complimenti al Mae e a coloro che hanno approntato il sistema.

Attendiamo con fiducia che questa innovazione venga introdotta in tutto il mondo”.

“E' indubbio – ha commentato il vice presidente del Comitato per gli Italiani all'Estero della Camera Fabio Porta, eletto nella ripartizione America Meridionale - che nella Pubblica amministrazione in Italia e all'estero si vada verso l'utilizzo spinto della tecnologia e dell'informatica. Penso però che non sia stata data adeguata importanza alla fase di transizione che va dalla situazione attuale sino alla piena applicazione del nuovo sistema dei servizi. Chi conosce la realtà dei consolati e le nostre comunità all'estero sa infatti che tra questo modello informatico e la situazione attuale la distanza è troppo grande. Non dico questo soltanto in riferimento al Sud America, dove per ovvi motivi le vecchie generazioni hanno difficoltà di accesso ai computer, ma credo che sia un problema che riguarda tutti”. Per superare questo momento di transizione secondo Porta sarebbe opportuna sia una fase divulgativa, volta all'apprendimento da parte dei connazionali all'estero della metodologia di funzionamento del sistema, sia una mirata collocazione dei terminali dedicati ai servizi consolari a distanza presso i Comites, le associazioni, le Camere di Commercio e i patronati. “Spero - ha proseguito Porta - che il progetto del consolato a distanza aiuti ad alleggerire anche il lavoro dei Call Center. Da San Paolo a Bruxelles chiunque si metta al telefono per chiamare un consolato non sa se troverà dall'altra parte qualcuno che risponde... Una cosa positiva – ha aggiunto il deputato - è questo lavoro comune fra Camera e Senato che su questi temi operano troppo spesso per compartimenti stagni. Il resto si vedrà e molto dipenderà dalle risorse che si metteranno in campo, perché non basta

avere i computer quando a volte non hai nemmeno le scrivanie per metterceli. Bisogna inoltre che le varie amministrazioni si adeguino ai nuovi sistemi telematici. Ho visto ad esempio consolati in Sud America che cominciano già ad utilizzare la certificazione elettronica, ma trovano difficoltà presso gli enti locali italiani che non accettano questa tipologia amministrativa”.

“Credo che questo incontro a Bruxelles con i parlamentari eletti all'estero – ha sottolineato la senatrice del Maie Mirella Giai, eletta nella ripartizione America Meridionale - sia stato molto importante anche perché ci consente di dare un parere sul lavoro che è stato realizzato dal Mae fino ad ora. Si tratta di un sistema informatico abbastanza complicato, ma penso che non si possa rimanere attaccati al passato e che sia necessario affrontare le novità del futuro. Certamente vi sono delle preoccupazioni, soprattutto per noi che siamo dell'America meridionale, dove le distanze sono veramente notevoli e non tutti i connazionali hanno la possibilità di collegarsi con Internet.

Comunque da quello che abbiamo avuto modo di sentire durante la presentazione i servizi tradizionali rimarranno e sarà disposta un'assistenza per coloro che avranno difficoltà con il nuovo sistema. Comunque credo che dobbiamo essere ottimisti ed appoggiare questa avanzata tecnologica a favore dei nostri connazionali all'estero, nell'immediato futuro vedremo come si svilupperà il progetto. A Bruxelles - ricorda infine la Giai - abbiamo visionato anche il procedimento di realizzazione del passaporto biometrico con impronte digitali. Una procedura burocratica delicata che va seguita con attenzione”.

“Sono rimasto positivamente impressionato e soddisfatto - ci ha detto il senatore del Pdl Basilio Giordano, eletto nella ripartizione America Settentrionale e Centrale - dalla presentazione del progetto dei Servizi consolari a distanza. Credo inoltre che in questo campo l'Italia, come quinta o sesta potenza al mondo, non possa rimanere indietro rispetto alle altre nazioni. E' chiaro che stiamo andando avanti e che questo passo

andava fatto. Nonostante l'importanza di questo salto di qualità per il futuro delle nuove generazioni, non dobbiamo però dimenticare i nostri anziani, ve ne sono moltissimi in certe ripartizioni, che non possono avere accesso a questo servizio fornito attraverso i computer. Vi è quindi una grossa fetta di comunità che non va abbandonata, lavorando in parallelo per fornire i servizi anche a chi della nostra gente ha problemi a comunicare con il consolato. La presentazione a Bruxelles - ha puntualizzato Giordano - ci ha fatto fare un passo in avanti e ci consentirà sicuramente di risparmiare delle risorse. Tutto questo ci aiuterà ad essere più vicini non soltanto ai consolati e alle ambasciate ma anche alla nostra gente e all'Italia, perché se adesso ci vogliono alcuni giorni per avere un documento con questo sistema elettronico i tempi di attesa, una volta acquisite dall'utente le specifiche chiavi di accesso, saranno quasi nulli. Voglio quindi complimentarmi con il ministero degli Esteri e con i tecnici che stanno lavorando al progetto”.(Goffredo Morgia- Inform)

Ricostituita la Consulta per l'emigrazione in Sardegna

CAGLIARI – Regione Sardegna : ricostituita la Consulta per l'emigrazione. Il neo assessore del lavoro Franco Manca, a pochi giorni dal suo insediamento ha rimesso ordine in un settore che attendeva questo provvedimento da otto mesi. La Consulta, infatti, era decaduta dopo lo scioglimento del Consiglio regionale, al termine della scorsa legislatura. L'organismo, istituito con la legge regionale n. 7/1991, ha la finalità di coordinare gli interventi a favore dei sardi emigrati all'estero e nella penisola.

Sarà lo stesso assessore Manca a presiedere la Consulta, nella quale trovano posto i rappresentanti di una serie di enti e organismi indicati dalla legge n. 7/1991, in particolare le Associazioni di tutela che operano nel campo dell'emigrazione e, più in generale, dei migranti (Acli, Aitef, Anfe, Filef, Atm "Emilio Lussu" e Istituto "Fernando Santi"). Il Consiglio regionale dovrà ora nominare tre esperti del settore.

La nuova Consulta regionale risulta così composta: presidente Franco Manca (assessore del lavoro);



rappresentanti dei Circoli degli emigrati Vittorio Vargiu (Argentina), Pietro Schirru (Australia), Ottavio Soddu (Belgio), Alberto Caschili (Brasile), Alberto Mario Delogu (Canada), Francesco Laconi (Francia), Alberto Musa ed Efisio Manai (Germania), Bruno Fois (Olanda), Giancarlo Farris (Perù), Raffaele Melis Pilloni (Spagna), Domenico Scala (Svizzera), Tonino Mulas e Serafina Mascia (Italia);

rappresentanti delle Associazioni di tutela Giuseppe Dessì (Acli), Fausto Soru (Aitef), Bonaria Spignesi (Atm Lussu), Giorgio Randaccio (Anfe), Alexandro Jan Lai (Filef) e Pierpaolo Cicalò (Istituto Santi); rappresentanti dei sindacati: Onofrio Napoli (Ugl), Oriana Putzolu (Cisl) e Maria Eleonora Di Biase (Cgil). Rappresentante del Ministero degli Affari Esteri è Stefano Verrecchia.

Il ruolo di segretario della Consulta sarà affidato a un funzionario nominato dall'Assessorato regionale del lavoro. L'assessore Manca vorrebbe convocare la prima riunione dell'organismo entro il prossimo mese di dicembre.

(Inform)

Il Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo riprende la rotta

Il CRAM insediato dall'assessore Febbo il 13 novembre, Franco Santellocco eletto vice Presidente

di Goffredo Palmerini



Mauro Febbo Ass.
Agricoltura e
Emigrazione

L'AQUILA – 16 novembre 2009 . Il Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo (CRAM) può riprendere finalmente la rotta, dopo il forzato arenamento a causa dello scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale e della consultazione elettorale del 16 dicembre dell'anno scorso. Ricostituito nelle sue rappresentanze con le designazioni dei trenta delegati delle comunità abruzzesi all'estero, la Regione Abruzzo ha potuto

dar corso alla ricomposizione dell'importante Consulta integrandola, come prescrive la legge, con i rappresentanti indicati da associazioni, patronati e forze sociali che si occupano di emigrazione, in Italia e all'estero, da Anci, Upi e Uncem in rappresentanza di Comuni, Province e Enti Montani della regione. Il 13 novembre, al Palazzo dell'Emiciclo all'Aquila, accanto i consiglieri regionali Ricardo Chiavaroli, Franco Caramanico e Antonio Prospero che con lui formano il comitato ristretto, il presidente del CRAM Mauro Febbo, assessore regionale all'Agricoltura e all'Emigrazione, con solennità e non senza emozione ha insediato l'organismo nell'aula dell'Assemblea regionale, il luogo più alto della democrazia abruzzese. Il presidente Febbo ha aperto la prima riunione del CRAM con un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto che ha colpito la città capoluogo d'Abruzzo e numerosi altri centri della regione. Tutta rivolta all'Aquila la prima parte del suo discorso, al dramma che il 6 aprile l'ha ferita massacrando case, monumenti insigni, scuole, fabbriche, uffici pubblici e le stesse sedi delle istituzioni. Ma anche ha fatto richiamo alla fierezza ed alla dignità degli aquilani, che sapranno risorgere e tornare a volare alto come è nella loro storia.

La Regione Abruzzo vive un momento molto difficile, ha problemi finanziari in gran parte dovuti all'oneroso sistema sanitario, ora aggravati dalle pesanti conseguenze del sisma. E tuttavia guarda all'Aquila, alla ricostruzione della città capoluogo come questione prevalente, contando anche sul sostegno della grande comunità degli Abruzzesi nel mondo. Una comunità straordinaria che ovunque gode di prestigio e stima. Proprio per questo sono loro, gli Abruzzesi all'estero, i migliori ambasciatori delle qualità e delle valenze della propria terra. Sul fecondo rapporto di collaborazione con le comunità abruzzesi oltre confine la Regione Abruzzo intende investire per meglio affermare nei mercati esteri il proprio brand, contando sulla rete di promozione costituita dal sistema associativo regionale nel mondo. L'Abruzzo

nell'industria, nella ricerca, nella produzione culturale ed il suo territorio è una miniera di valenze ambientali e turistiche – parchi, mare, collina e montagna – città d'arte e centri urbani ricchi di storia e architetture. Dunque a tale impresa è chiamato il governo regionale e, per la sua specificità, il CRAM in quanto organo rappresentativo delle comunità abruzzesi fuori regione e Consulta delle politiche attive – sociali, culturali, economiche ed assistenziali – rivolte al mondo dell'emigrazione.

Argomenti, questi, tutti ripresi negli interventi successivi. Il consigliere Prospero ha sottolineato l'importanza dei giovani delegati nel CRAM e le positive esperienze fatte nel precedente mandato con le due assemblee mondiali tenutesi a Mar del Plata, in Argentina, e a Montreal, in Canada. Franco Caramanico ha tenuto a rimarcare la forte intesa, al di là degli schieramenti, sulle politiche del CRAM, in segno d'unità con la comunità abruzzese nel mondo cui ha rivolto un forte ringraziamento per i gesti di solidarietà e per gli aiuti raccolti in soccorso delle popolazioni terremotate. Molto sentito il saluto del consigliere Chiavaroli, anche in ragione della sua nascita in terra d'emigrazione, a Maracay in Venezuela, mentre affermava che quello all'estero è l'Abruzzo migliore. Non ha voluto mancare la seduta d'insediamento il consigliere regionale Giuseppe Tagliente, nei tre anni scorsi componente del CRAM, salutando il ricambio generazionale all'interno dell'organismo come un elemento che concorre a consolidare il buon lavoro avviato nel precedente mandato. Dopo gli indirizzi di saluto dei parlamentari d'origine abruzzese eletti all'estero, i deputati Giuseppe Angeli (Sud America) e Antonio Razzi (Europa), poi, a nome dell'Ance, di Gabriele Marchese, sindaco di San Salvo, di Giuseppe De Dominicis per le Province Abruzzesi e di Luciano Della Penna, sindaco di Vasto e in passato consigliere regionale nel Crei, la Consulta ha preso il largo entrando nel vivo delle questioni d'interesse, con gli interventi dei componenti Franco Santellocco (Algeria), Rocco Artale (Germania), Augusto Cicchinelli, Goffredo Palmerini, Luciano Luciani, Diana Mazzone, Giovanni Margiotta (Venezuela), Rita Blasioli (Brasile), Giovanni Scenna (Argentina), Angelo Di Ianni (Canada), Levino Di Placido (Belgio), Angela Di Benedetto (Canada) e Simeone Di Francesco (Australia). Molti gli spunti d'interesse dal dibattito generale, specie riguardo la necessità di rafforzare le relazioni tra la Regione e le comunità abruzzesi all'estero,



Franco Santellocco
vice presidente
Cram

vanta numerose eccellenze, nell'enogastronomia, mondo.

Molto incisivo il contributo di Giovanni Margiotta, giovane delegato del Venezuela che già l'anno scorso a Roma prese parte alla Conferenza mondiale dei Giovani del CGIE e ora al suo esordio nel CRAM, che nel suo intervento ha illustrato i grandi progressi registrati in Venezuela nella forte crescita della rete associativa nel paese caraibico, registrata nell'ultimo anno, dove molti giovani imprenditori sono stati chiamati alla guida delle associazioni. Una realtà che ben si sposa con le affermazioni propositive del presidente Febbo sulla commercializzazione all'estero dei prodotti abruzzesi nei settori agro-alimentare e industriale. Al riguardo Margiotta ha illustrato con chiarezza come il Venezuela si stia aprendo molto al mercato ed alle importazioni in particolare. Sicché per l'Abruzzo esistono buone opportunità se le aziende abruzzesi scelgono di competere in quell'area. Troveranno un grande sostegno nella rete associativa e nell'impegno di chi vi opera. Annuncia inoltre, Margiotta, che dal 24 al 29 novembre prossimi si terrà proprio su tali tematiche a Caracas la 1^a Settimana Abruzzese, organizzata dalla Federazione delle Associazioni Abruzzesi in Venezuela, cui parteciperà il Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, Nazario Pagano, con una delegazione ufficiale. Sulla stessa linea d'entusiasmo giovanile si è soffermata Angela Di Benedetto, delegata del Canada, che lo scorso anno ha ben organizzato e diretto l'Assemblea mondiale dei Giovani abruzzesi, tenutasi a Montreal nel luglio 2008.

La giornata aquilana del CRAM si è conclusa con una visita al centro storico della città martoriata dal terremoto. Una viacrucis dolorosa per gli Abruzzesi nel mondo, una commozione che blocca il respiro davanti ai monumenti feriti, alle chiese devastate, ai palazzi lesionati che tuttavia non smarriscono i segni del loro splendore e sembrano invocare la sollecita resurrezione d'una città singolare, gioiello d'arte, d'architetture, di spiritualità e di cultura. Che dire della prontezza e della generosità delle comunità abruzzesi nei giorni dell'emergenza ed ancor oggi per concorrere alla ricostruzione! L'Aquila e l'Abruzzo hanno commosso il mondo con la compostezza dimostrata nel dolore e nel dramma, ma le comunità abruzzesi sono state in ogni angolo del pianeta il riverbero stesso di prossimità per il mondo dell'indole forte e dignitosa della gente d'Abruzzo. Come si spiegherebbe altrimenti tanta partecipazione, vicinanza, solidarietà, splendide testimonianze d'affetto verso la città capoluogo e gli altri centri colpiti dal sisma! Una gara di generosità e di sensibilità che ha fatto scoprire un mondo senza confini e senza differenze di cultura, razza, lingua, religione ed abitudini. Un mondo ideale, tale rivelatosi davanti al dramma d'una città grande di storia e d'una gente ricca di dignità. Il triste tour si conclude, il sole sta tramontando dietro il colle di Roio mentre con gli ultimi raggi di luce indora le creste del Gran Sasso. Si riparte per

in linea con le politiche di promozione dell'Abruzzo nel Giulianova.

A Giulianova, in una tiepida giornata di sole che sembra allontanare l'inverno incipiente segnato all'orizzonte dalla cima imbiancata di Corno Grande, la seconda giornata di lavori è tutta organizzativa, per dare al CRAM gli assetti operativi. Perorazione del presidente Febbo perché si giunga, per quanto possibile, a soluzioni condivise. C'è in agenda l'elezione del vice presidente. Possono concorrere esclusivamente i delegati provenienti dall'estero. C'è competizione tra Franco Santellocco e l'on. Antonio Razzi, candidati. Si va al voto: Santellocco la spunta 22 a 15 sul parlamentare. Le prime dichiarazioni, garbo e fair play il suo stile, sono di grande apertura all'impegno condiviso. C'è da formare l'Esecutivo, 6 componenti per le aree continentali (2 sud America, uno ciascuno per nord America, Africa, Australia e Europa), 2 componenti per le associazioni italiane per l'emigrazione e un componente per i patronati con sedi operanti all'estero. Questa, infine, la composizione dell'Esecutivo: Giovanni Margiotta (Venezuela) e Rafael Petrocco (Brasile) per il sud America, Rosetta Romagnoli (nord America), Mario Di Cicco (Africa), Simeone Di Francesco (Australia), Levino Di Placido (Europa), Patrizia Santurbano per i patronati, Giuseppe Mangolini e Augusto Cicchinelli per le associazioni dell'emigrazione.

Il CRAM è pronto per riprendere la navigazione. Primo appuntamento a metà gennaio per la formazione delle Commissioni di lavoro e di studio. L'organismo sarà poi riconvocato per definire il riparto del budget per le varie attività in base allo stanziamento definito nel bilancio regionale, dopo l'approvazione della legge finanziaria regionale. Si vedrà allora se i buoni propositi enunciati potranno avere un futuro. Certo è che dalla prima riunione del CRAM escono in gran parte confermate le linee programmatiche degli ultimi anni, in particolare nell'intento d'investire sul sistema associativo abruzzese all'estero per la promozione dei prodotti d'eccellenza e delle valenze turistiche del territorio regionale. La Federazione Abruzzese del Brasile (Feabra), presieduta da Franco Marchetti, con un progetto pilota assentito dal CRAM e avviato un anno fa a San Paolo e Riberao Preto, sta davvero raccogliendo importanti risultati. Trova quindi conferma il coinvolgimento di energie e progetti nuovi e l'affidamento di responsabilità ai giovani. Anche in questa importante assise il CRAM segnala come sia stato da tempo dismesso ogni aspetto paternalistico e nostalgico per connotare l'organismo come presenza dinamica e produttiva dell'Abruzzo nel mondo e come cespite per far conoscere all'estero il grande patrimonio culturale della regione. In fondo, anche questo è lo specchio di come sia cambiata l'emigrazione nel corso degli anni e quale il ruolo di rappresentanza che gli Abruzzesi all'estero, con le loro qualità umane ed il loro talento, hanno saputo conquistarsi.

REGIONE
ABRUZZO



85° anniversario e banchetto annuale dell'Associazione Casacalendese

Il 14 novembre scorso, l'Associazione ha festeggiato con successo l'85° anniversario di fondazione.

Circa 300 Casacalendesi ed amici di Casacalenda erano presenti apprezzando, la cena, la musica ed il piacere di ritrovarsi tra amici e parenti.

In quest'occasione, il sindaco di Casacalenda Marco Gagliardi ci ha onorati della sua presenza come invitato d'onore, il quale ha fatto un resoconto dell'attualità ed dei progetti in corso di realizzazione nel nostro paese natio.

Sono state presentate le tre borse d'un valore de \$1500.00 a studenti universitari di origine Casacalendese, che l'Associazione attribuisce annualmente dal 1974. I tre vincitori sono :

- **Laura Ferrara** iscritta all'università Mc Gill al primo anno in facoltà d'educazione.
- **David Piperni**, al suo ultimo anno alla facoltà di Ingegneria- elettromeccanica, presso l'Università Concordia;
- **Alessandro Lallitto**, al suo ultimo anno alla facoltà di commercio-finanza, presso l'Università Concordia.

Queste borse sono state offerte da note aziende montreali: le Résidence Jardins d'Itale di St-Léonard; Les Maison Funerarie Alfraid Dallaire-Mémoria, e da tre noti soci, Pietro Molino, Vincenzo Biello e Michael



Di Grappa.

Il presidente Romano Bino ha fatto un riassunto delle principali attività dell'anno :

In gennaio, la festa del socio, la "Befana".

Una cena tra soci, regali ai bambini "nostro futuro". Quello che loro sono, noi siamo stati. Quello che noi siamo, loro saranno.

A febbraio, visita agli anziani del Residenza Foyer Dante.

In aprile, la scampagnata " Cabane e Sucre", per respirare un po' d'aria pura a primavera e rincontrarsi con gli amici.

A maggio, serata amicale di "Bowling": Si mangia e si beve qualcosa ma ci si diverte molto.

Fine giugno, il picnic svoltosi sul sito del santuario "San Gabriele dell'Addolorata" nelle Laurentide; una bellissima giornata. In autunno, realizzazione e presentazione della 4° edizione del bellissimo Calendario 2010; il ricavato della vendita andrà quest'anno all'Ospedale Jean Talon; nel passato la somma è stata offerta all'Ospedale Santa Cabrini, alla Chiesa della Difesa, e alle borse di studio per i giovani.

In fine, il presidente ha ringraziato vivamente il suo consiglio per il duro lavoro che svolge per portare a termine le tante attività.

Articolo preparato da Antonio Marro/Luigi Piperni, consiglio

esecutivo. 514-324-3255- amarro34@yahoo.ca



Nell'ordine abituale: Luigi Piperni, coordinatore programma Borse di studio; Joseph Biello, Résidences Les Jardins d'Italie; Romano Bino, presidente Associazione Casacalendese; Alessandro Lallitto, studente Università Concordia; David Piperni, studente Università Concordia; Il sindaco di Casacalenda Marco Gagliardi; Laura Ferrara, studentessa Università Mc Gill ; Mme Rolande Brisebois, Alfred Dallaire-Mémoria.



Il consiglio 2009 dell'Associazione Casacalendese di Montreal in piedi da sinistra: i consiglieri **Nicola Vincelli**, **Rosina Vincelli**, il segretario **Jon Carlo Santangelo**, **Pietro Molino** Presidente ex ufficio, **Rebecca Belmonte** coordinatrice delle attività culturali, **Pasquale Marcogliese** curatore finanziario, **Luigi Piperni** coordinatore del comitato giovani, il consigliere **Carmine Ruscitto**. Seduti da sinistra: **Salvatore Cabisozzu** coordinatore delle attività sociali, **Vincenzo Ranellucci** vice presidente e addetto stampa, il Presidente **Romano Bino**, **Antonio Vincelli** segretario tesoriere, **Antonio Marro** consigliere e membro attivo del comitato attività sociali.

Madonna della Difesa in vista dei 100 anni del simbolo dell'emigrazione italiana a Montreal

La chiesa della Madonna della Difesa, fondata nel 1910, fino ad oggi continua a rimanere la Chiesa Madre degli Italiani della regione metropolitana di Montreal.

Ancora oggi gli Italiani, anche se vivono in altri quartieri della città e frequentano altre parrocchie, continuano da sempre a ritrovarsi in questa Chiesa per gli eventi religiosi più importanti della loro vita.

La Parrocchia della Madonna della Difesa non si è soltanto occupata, sin dalla sua fondazione, della fede dei nuovi arrivati, ma li ha anche aiutati materialmente incoraggiando

soprattutto la loro cultura tramite la scuola e le associazioni caritative, sociali e culturali. Nel 2010 questo punto di riferimento fondamentale e rappresentativo della Comunità italiana montrealese festeggerà il suo centenario.

si trova a 6800 Henri-Julien Avenue all'angolo di via Dante (vicino alle stazioni della metropolitana Jean-Talon e Beaubien) nel quartiere di Rosemont-La Petite-Patrie.

Voluta e costruita da immigrati italiani a Montreal, in particolare quelli provenienti da Molise, commemora l'apparizione della Madonna a La Difesa, in Casacalenda, Molise.

La comunità di Casacalenda fu la prima promotrice della costruzione della chiesa, grazie alla volontà, alla fede e all'abnegazione nel voler mantenere vivo il culto della devozione alla Madonna della Difesa.

La chiesa, in stile romanico e disposta su una planimetria a croce greca, fu progettata da Roch Montbriant e dall'artista Guido Nincheri e inaugurata nel 1919.

Famosa per la sua cupola di grandi dimensioni e per la facciata in mattoni, ma soprattutto per gli affreschi di Guido Nincheri che la decorano., la chiesa della Madonna della Difesa è, inoltre, annoverata nella lista dei siti storici nazionali del Canada,

Una statua di fronte alla chiesa ricorda "le vittime di tutte le guerre."



Il santuario della Madonna della Difesa di Casacalenda, in provincia di Campobasso, è situato in un contesto incantevole di origini preromaniche che, dall'alto della sua posizione apre lo sguardo sull'Adriatico e sulle isole Tremiti.

L'importante ruolo storico e socio-culturale del santuario si estende dalla cittadina fino alle province limitrofe di Abruzzo, Campania e Puglia, come centro di ospitalità per pellegrini, che nel tempo è stato adibito ad orfanotrofio e a convitto femminile, oltre ad essere stato la sede di campi-scuola estivi per bambini.

Oggi il complesso dell'edificio necessita di un piano di ristrutturazione e di riqualificazione dei locali, oramai inagibili per consentire nuovamente l'accoglienza di gruppi per giornate di ritiro, di turisti e di pellegrini, ma anche lo svolgimento di corsi di lingua e di letteratura italiana e campi-scuola per ragazzi italiani e stranieri. Il santuario è in cerca di donatori che vogliono intitolare una camera a sé stessi o in memoria dei propri defunti, e che potranno usufruire di ospitalità gratuita 10 giorni all'anno, per dieci anni e contribuire alla salvaguardia di questo importante sito.

Riunito il Consiglio generale dei pugliesi nel mondo

BARI - Le "tante Puglie" sparse per il mondo riunite in Consiglio regionale pugliese. I componenti del Consiglio generale dei pugliesi nel mondo sono stati accolti dal presidente del Consiglio regionale della Puglia Pietro Pepe.

"Saluto con affetto tutti i partecipanti a questa sessione ordinaria del Consiglio generale - ha esordito Pepe - una presenza qualificata in quella che è, a tutti gli effetti, la 'casa dei pugliesi'".

Pepe ha sottolineato che "scopo dell'incontro è riconoscere la dignità statutaria di autorità di garanzia all'organismo che rappresenta i pugliesi sparsi in tutti i continenti. Del resto - ha aggiunto - sono loro i migliori ambasciatori della qualità dei nostri prodotti e della continuità delle tradizioni". La presidenza del Consiglio regionale - ricorda una nota - si è contraddistinta nell'impegno concreto con diverse associazioni, realizzando protocolli d'intesa con i Paesi stranieri, specie l'Argentina, dove è densa la presenza di

comunità pugliesi.

Il presidente della Regione Nichi Vendola - anche presidente del Consiglio generale dei pugliesi nel mondo - ha affermato che è "necessario uscire dal nostro recinto territoriale, per tornare arricchiti delle 'tante Puglie' sparse per il mondo". "Dobbiamo impegnarci - ha sottolineato Vendola - su temi importanti come l'aiuto e la solidarietà, da parte di quanti si sono distinti nelle professioni, a tutti quei pugliesi che non ce l'hanno fatta e che oggi vivono in condizioni di indigenza".

All'assessore ai servizi sociali Elena Gentile è andato il plauso di Vendola e Pepe per l'impegno profuso e per la capacità di gestire e coordinare le politiche dei flussi migratori e i rapporti con le associazioni pugliesi nel mondo. "L'obiettivo - ha detto l'assessore Gentile - è rendere la nostra regione sempre più internazionale, in quest'epoca di globalizzazione". (Inform)

La VI Settimana pugliese di Montréal

Torna la Settimana dei pugliesi. Ad annunciarlo il Presidente della Federazione Regione Puglia, il Cavaliere Rocco Mattiace. Quest'anno l'evento si è tenuto il 10, 11 e 12 novembre presso la Sala "Le Château Classique" (1010, boul. Des Grandes Prairies, St-Léonard). Tra i presenti il Console Generale Italiano a Montreal dott. Giuglio Picheca, il Ministro Provinciale Tony Tomassi, il sindaco di Riviere des Prairies Joe Magri, i consiglieri della città di Montréal Maria Calderone e Giovanni Rapanà (rappresentante del CGIE e del CGPM), la presidente del Comites di Montréal Giovanna Giordano, il gruppo del Coro Alpino di Montreal diretto dalla dinamica Sig.ra Giovanna Furci, e molte altre personalità politiche e della comunità italiana di Montreal, il presidente della Federazione Molisana Tony Vespa e della Federazione Basilucania Donato Caivano, insieme a molti pugliesi e connazionali, che hanno affollato il salone della mostra.

Questo il programma per l'edizione 2009. Martedì 10 novembre, ore 18: apertura al pubblico. Ore 19: apertura ufficiale e incontro con le autorità politiche italiane, i presidenti delle federazioni e delle associazioni italiane locali e la stampa locale. Ore 19.15: rinfresco. Ore 20: proiezione del film "Pane e Libertà", dedicato alla vita di Giuseppe De Vittorio.

Mercoledì 11 e giovedì 12 novembre, ore 18: apertura al pubblico; esposizione dei prodotti tipici pugliesi; mostra fotografica sull'emigrazione pugliese in Canada con



esposizione di oggetti risalenti alla prima ondata migratoria; mostra fotografica "Puglia: turismo, storia, arte, folklore"; esposizione della storia e delle attività svolte dalle 18 associazioni pugliesi affiliate. Ore 19.30: degustazione di varie specialità regionali. E giovedì, alle 21.30: chiusura della settimana pugliese.

Quindi, sabato 14 novembre, alle 18, serata di gala con le personalità pugliesi dell'anno. Ad allietare l'evento Johnny e Christina Capobianco insieme alla Grand Showband. La comunità italiana è invitata a partecipare.

18 associazioni affiliate alla Federazione hanno contribuito al successo della settimana pugliese: Associazione San Nicola di Bari (pres. Michele Lorusso), Ass. Bisceglie (pres. Sergio Rigante), Ass. Brindisi (pres. Franco Ancora), Ass. Figli Giovinazzo (pres. Matteo Pappapicco), Ass. Giovinazzesi (pres. Domenico Goffredo), Ass. Grumo Appula (pres. Gerardo Spadafino), Ass. Molfetta (pres. Franco Marino), Ass. Palo del Colle San Giuseppe (pres. Giuseppe Mastrandrea), Ass. Palo del Colle San Rocco (pres. Giuseppe Lozito), Ass. Panni (pres. Antonio Montecalvo), Ass. Peschici (pres. Matteo Di Spaldro), Circolo Ricreativo Sannicandrese (pres. Paolo Novielli), Ass. Santi Medici (pres. Anna Santamaria), Ass. Monte Carmelo Sannicandro (pres. Luigi Stea), Ass. Toritto (pres. Rocco Mattiace), Ass. Valenzano (pres. Franco Bellomo), Club Sportivo Pugliese (pres. Domenico Pietrantonio), Nuova Centrale Pugliese (pres. Maria Mattiace).

Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

Conferenza dei presidenti delle 108 associazioni all'estero

BOLOGNA - Convocati a Bologna gli stati generali dell'emigrazione emiliano-romagnola. Arrivano da 24 Paesi e quattro continenti i presidenti delle 108 associazioni di corregionali all'estero: i protagonisti della Conferenza che si è svolta dal 6 al 9 ottobre a Bologna, al Savoia Hotel Regency, con conclusione nella Sala Borsa.

Prevista dalla legge regionale di settore almeno una volta nella legislatura, la Conferenza dei presidenti delle associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo è stata preceduta, il 5 ottobre per l'intera giornata, dalla Consulta, il "parlamentino" degli emiliano-romagnoli all'estero - costituito da 52 membri più la presidente Silvia Bartolini - in rappresentanza delle comunità all'estero, delle province della Regione, dell'Assemblea Legislativa regionale, delle associazioni regionali che si occupano di emigrazione. All'ordine del giorno della riunione della Consulta, presso l'Hotel Savoia, la discussione del piano annuale delle attività per il 2010 e del piano triennale con cui vengono programmate le attività a favore delle nostre comunità.

Il 6 ottobre alle ore 16.30, presso la sala polivalente dell'Assemblea legislativa regionale, in viale Aldo Moro 50, si sono aperti i lavori della Conferenza dei presidenti delle associazioni degli emiliano-romagnoli nel mondo con il saluto di Monica Donini, presidente dell'Assemblea legislativa regionale, e gli interventi di Silvia Bartolini, presidente della Consulta, e di Elio Carozza, segretario generale del CGIE (Consiglio generale degli italiani all'estero). Concluderà il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani. A seguire, la consegna di otto attestazioni di merito ad altrettanti emigrati che si sono distinti per le attività a favore delle

comunità emiliano-romagnole nei Paesi di residenza.

Alle ore 18, presso le sale espositive della Fondazione Carisbo in Palazzo Saraceni (via Farini 15), è stata inaugurata la mostra "Architetti e ingegneri dell'Emilia-Romagna nel mondo", che ha presentato per la prima volta, attraverso un percorso di 46 pannelli e un documentato catalogo, il genio costruttivo, ricco di passione civile, di quindici architetti, ingegneri, cartografi originari della nostra regione, che hanno lasciato all'estero testimonianze preziose, dalle fortezze caraibiche degli Antonelli inserite nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, alle chiese neoclassiche di Giuseppe Antonio Landi nell'Amazzonia Brasiliana, dal Palazzo delle Belle Arti di Adamo Boari a Città del Messico, alla Reading Room della British Library firmata a Londra da Antonio Panizzi. La mostra, aperta fino al 22 ottobre, si è trasferita a novembre alla VIII Biennale di Architettura di San Paolo del Brasile, per spostarsi nel marzo 2010 a Montevideo, città la cui piazza centrale è stata ideata dal reggiano Carlo Zucchi.

La giornata del 7 ottobre, introdotta dalla relazione di Silvia Bartolini, è stata dedicata alla "formazione e informazione" dei consultori, cui sono stati illustrati i progetti a favore delle comunità all'estero che usufruiranno del contributo regionale (ad esporre Marco Capodaglio, responsabile delle relazioni internazionali della Regione), il progetto di museo virtuale dell'emigrazione e lo studio statistico sull'emigrazione emiliano-romagnola.

Il pomeriggio è ripreso con la presentazione delle attività di informazione, comunicazione e promozione realizzate dalla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Nell'ordine, si è parlato di ER News, la newsletter allegata al trimestrale ER;

presentato dall'assessore regionale al turismo e commercio Guido Pasi il dvd "Emilia-Romagna, terra con l'anima", da utilizzare nelle missioni all'estero della Regione (a cura di Apt e Consulta); saranno illustrati i nuovi contenuti del sito Emilianoromagnolinelmondo.it e del sito ReportER.it dedicato ai giovani delle associazioni; presentata infine la radio in podcasting della Regione, RadioEmiliaRomagna.it: un progetto, curato dall'Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta regionale, che esiste da tre anni ed è in continua evoluzione.

La giornata dell'8 ottobre al Savoia Hotel Regency è stata dedicata interamente ai lavori della Conferenza dei presidenti.

Il 9 ottobre all'Auditorium Enzo Biagi della Sala Borsa si è svolta la tavola rotonda su "Le politiche regionali rivolte agli italiani nel mondo", introdotta dai saluti del sindaco di Bologna Flavio Delbono. Hanno partecipato Laura Garavini, deputata emiliano-romagnola eletta nella circoscrizione estero, Silvana Mangione, vicesegretario generale del CGIE, Damiano Guagliardi, assessore all'emigrazione della Regione Calabria, Pietro Simonetti, presidente della Commissione lucani all'estero, Lorenzo Murgia, vicepresidente vicario del Consiglio dei toscani all'estero, Fabrizio Bruno, responsabile emigrazione Regione Piemonte. Dopo gli interventi dei presidenti delle nostre associazioni all'estero, le conclusioni sono state affidate a Maria Giuseppina Muzzarelli, vicepresidente della Giunta regionale.

Nel pomeriggio i presidenti hanno visitato a Ferrara la mostra "Boldini nella Parigi degli impressionisti" ospitata a Palazzo dei Diamanti.

(Inform)

Il Veneto in vista della Conferenza Permanente Stato-Regioni/Province autonome-CGIE

(AVN) – L'assessore ai flussi migratori del Veneto Oscar De Bona è stato designato dalle Regioni come membro del gruppo ristretto incaricato dell'organizzazione della terza assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni/Province autonome-CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) che si terrà il 30 novembre prossimo presso il Ministero degli esteri. Il gruppo di lavoro si è riunito a Roma – fa presente lo stesso De Bona – per la definizione del programma dei lavori e dei contenuti della conferenza che è stata istituita con legge come momento privilegiato di confronto e di raccordo degli interventi dello Stato e delle Regioni in materia di politiche a favore degli italiani all'estero. I rappresentanti



REGIONE DEL VENETO

del CGIE hanno proposto come tema trasversale a tutti gli argomenti da affrontare quello dell'internazionalizzazione del "Sistema Paese" di cui gli italiani all'estero sono parte costitutiva. Seguendo questo filo conduttore la conferenza potrà approfondire il processo di trasformazione delle nostre comunità di emigrati e l'apporto che

può venire dalle nuove generazioni nate e integrate nei Paesi di accoglienza. In quest'ottica di investimento a favore del "Sistema Paese" andranno inquadrare e discusse questioni come la promozione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana, la valorizzazione delle reti associative, la possibilità di nuovi modelli di integrazione. "Il Veneto – conclude l'assessore De Bona – è sicuramente una delle regioni in grado di offrire un significativo e autorevole contributo sia sul piano dei rapporti con le nostre comunità all'estero che hanno alle spalle una storia di oltre 130 anni di emigrazione, sia sul versante dell'integrazione e dell'accoglienza dei nuovi flussi migratori".

(fonte: Ufficio Stampa della Regione Veneto)

Iniziative del Coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo

BELLUNO - Si è riunito il 10 ottobre a Padova il Coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo. Presieduto dalla coordinatrice Patrizia Burigo, che ha riferito su alcune attività già concluse positivamente, il Coordinamento ha fatto il punto su alcuni progetti di grande rilievo in corso, come quello rivolto ai coetanei di origine veneta d'Europa significativamente intitolato "Formazione e nuove idee per l'Europa", che prevede anche un incontro a Bruxelles il prossimo inverno.

E' a conclusione anche la progettazione dell'iniziativa intesa a costituire una banca dei professionisti veneti nel mondo ("globalven"), che verrà illustrata in un convegno a Padova il prossimo 31 ottobre, nell'ambito di diverse manifestazioni, tra cui la presentazione di una ricerca del giovane bellunese Thomas Ferlin sull'emigrazione di fine '800 di alcune famiglie venete nel sud del Brasile.

Il Coordinamento, infine, presenterà alla Regione un progetto inteso a creare dei dvd plurilingue su alcuni grandi scrittori veneti del '900 (Meneghello, Rigoni Stern, Zanzotto), perché possano essere fatti conoscere in specifici incontri culturali ai nostri giovani sparsi nel mondo. Si è pure accennato alle proposte che il Coordinamento presenterà alla consulta dei Veneti nel Mondo in programma a Montevideo nella seconda metà di novembre. (Inform)

Associazione Veneti nel Mondo A Teolo (Padova) convegno sul ruolo delle associazioni dei migranti

PADOVA - Importante e partecipato convegno a Teolo (Padova) sabato 31 ottobre su "Il ruolo delle associazioni dei migranti: i casi di eccellenza nel Veneto", organizzato dall'Associazione Veneti nel Mondo in collaborazione e col patrocinio di vari enti. Tra le numerose e interessanti sequenze, come segnala ABM News, la presentazione del progetto "Globalven.org", la banca data per la valorizzazione dell'eccellenza veneta all'estero (frutto di un progetto del Coordinamento regionale dei Giovani Veneti nel Mondo), presentazione di reportage e pubblicazioni, tra cui "Veneto – Rio Grande do Sul, 130 anni di una lunga storia" del giovane bellunese Thomas Ferlin.

A conclusione l'assessore Oscar De Bona sottolineando il significato e il pregio del convegno, ha esortato le associazioni tradizionali d'emigrazione a muoversi su progettualità nuove, adeguate all'attualità e alle richieste del mondo giovanile e ad operare sempre più in chiave veneta, ricordando infine il valore aggiunto alle iniziative per i Veneti all'estero dovuto alla crescente sensibilizzazione e partecipazione degli Enti Locali della Regione.

(Inform)

L'italiano che scoprì il Nord America



La statua al centro della Square Cabot a Montreal

In Canada tutti lo chiamano John Cabot e molti pensano che il protagonista di questo importante capitolo della storia nord-americana sia un inglese, ma chi rese possibile la scoperta del Nord America fu un italiano, e più precisamente,

come riportano le cronache dell'epoca, un cittadino veneziano: Giovanni Caboto

Ricerche storiche suggeriscono che Caboto sia nato a Gaeta intorno al 1450, da una famiglia molto in vista che per circa due secoli aveva prosperato in città, ricoprendo ruoli di ambasciatori, consoli nonché navigatori e mercanti.

A seguito della conquista di Gaeta da parte degli Aragonesi, Caboto dovette abbandonare Gaeta e rifugiarsi, nel 1461, a Venezia per salvarsi la vita.

15 anni dopo essersi trasferito a Venezia, nel 1476, Giovanni ottenne la cittadinanza dal Senato di Venezia; sposò Mattea, da cui ebbe tre figli (Sebastiano, Luigi e Santo) che lo seguirono in numerosi viaggi in Oriente, acquisendo ottime abilità nell'arte della navigazione.

Trasferitosi a Valencia diresse i lavori di ampliamento del porto voluti dal re Ferdinando II d'Aragona, bloccati nel 1493, a causa di una grave crisi finanziaria. Nello stesso anno Cristoforo Colombo tornò dal suo primo viaggio transatlantico. Caboto propose a Ferdinando II e Isabella di Castiglia di affidargli un viaggio esplorativo lungo una rotta più settentrionale. Ricevuto un rifiuto, si trasferì nel 1496 in Inghilterra, per convincere il re Enrico VII a sostenere

il suo progetto. Il re, che già aveva perso l'occasione di avere Cristoforo Colombo al proprio servizio, si affrettò a concedere l'autorizzazione a Giovanni Caboto che il 2 maggio 1497 salpò a bordo del Matthew, un naviglio di 50 tonnellate con a bordo 18 uomini tra cui probabilmente anche il figlio Sebastiano.

Il 24 giugno 1497, approdò sull'isola di Capo Bretone e toccò la Nuova Scozia, avvistando l'isola di Terranova, e, nell'illusione di aver toccato l'estremità Nord Orientale dell'Asia, ne prese possesso in nome di Enrico VII.

Agli inizi di agosto, dopo un'assenza di circa tre mesi il Matthew fece ritorno a Bristol e la notizia delle nuove scoperte venne accolta in Inghilterra con grande giubilo anche tra la popolazione. Enrico VII concesse allo scopritore un premio di dieci sterline e più tardi una pensione annua di venti sterline.

L'anno successivo Enrico VII autorizzò Giovanni Caboto ad approntare una spedizione di sei navi e almeno duecento uomini di equipaggio, allo scopo di colonizzare le terre scoperte e proseguire la ricerca di altre terre, nella speranza di poter raggiungere il favoloso Cipangu (l'odierno Giappone). Le navi salparono nell'estate del 1498: con il figlio Sebastiano, Caboto toccò il Labrador e costeggiò la Groenlandia meridionale. A questo punto, si perdono le tracce della spedizione inglese.

Nel 1997, in occasione del quinto centenario della scoperta del Nord America da parte di Giovanni Caboto, l'ex assessore ai flussi migratori della Regione Veneto, Franco Bozzolin, in missione in Canada ha inaugurato, a Capo Bonavista, un



La lapide marmorea donata a Capo Bonavista dalla Regione Veneto

monumento marmoreo in onore del navigatore, che riproduce il celebre leone alato simbolo di Venezia.

A Caboto la città di Gaeta ha intitolato il suo Lungomare principale nonché l'Istituto Tecnico Nautico (uno dei più antichi d'Italia).



Settimana dei liguri nel mondo

A Genova dal 21 al 23 ottobre i lavori della Consulta dell'emigrazione e la prima conferenza regionale dei giovani liguri all'estero

GENOVA - La Regione Liguria chiama a raccolta le 45 associazioni dei liguri nel mondo sparse in cinque continenti per la Settimana dell'emigrazione, ma quest'anno, con i membri della Consulta, sono arrivati rinforzi: una ventina di ragazzi tra i 18 e e 30 anni, tutti discendenti liguri, provenienti da Argentina, Cile, Brasile, Ecuador, Uruguay, Perù, Messico.

"Per dar vita alla prima conferenza regionale dei giovani liguri all'estero e cominciare a pensare a un ricambio generazionale e magari tentare di abbassare l'età media dei nostri rappresentanti in giro per il mondo. E' naturalmente anche un'occasione di aggregazione per portare i ragazzi a visitare il territorio", spiega l'assessore Enrico Vesco.

I giovani si confrontano idee e proposte su temi come formazione e lavoro, comunicazione, lingua e cultura italiana, solidarietà. I partecipanti fanno tutti parte di associazioni di liguri all'estero. Dopo la conferenza, i cui lavori si sono conclusi, mercoledì 21, la delegazione dei giovani discendenti liguri si è recata a Savona, Albisola, nel Finalese e nell'Albenganese, giovedì nell'Imperiese con una visita a Dolceacqua e a Villa Hanbury, alla Mortola di Ventimiglia, venerdì a Portofino e nel centro storico di Genova, sabato alla Spezia e nelle Cinque Terre.

Sempre il 21, nella sede della Regione Liguria in via Fieschi, alle ore 9,30 si è tenuta l'annuale sessione della Consulta dell'Emigrazione. I lavori si sono conclusi il 23 ottobre. Al centro il programma emigrazione 2009, le linee programmatiche per il 2010, un bilancio delle attività in materia di emigrazione per il ciclo 2005-2010 e la riforma della legge 27/1993 relativa ai contributi per gli emigrati che rientrano in Liguria. La Consulta è un organismo guidato dall'assessore Enrico Vesco e rappresenta i corregionali liguri all'estero, riuniti in una rete di 45 associazioni sparse in tutto il mondo. Hanno partecipato l'assessore Vesco, i rappresentanti delle associazioni dei liguri nel mondo e i

giovani discendenti liguri. Tra i partecipanti ai lavori Giacomo Canepa (Lima, Perù), Gian Paolo Carrea (Rosario, Argentina); Marika Viano (Amsterdam, Olanda), Luigi Ripandelli (Toronto, Canada), Emilio Balestrero (Svizzera), Adriano Bonaspetti (Porto Alegre, Brasile), Carmen Lavezzari e Gian Andrea Agnelotti (Sidney, Australia), Rodolfo Bafico (Cile).

Da segnalare che nei mesi scorsi, per far parlare tra di loro, a costo zero, le quarantacinque associazioni dei liguri nel mondo la Regione Liguria ha puntato sulla tecnologia e su Skype. Da Genova, la Regione ha spedito agli utenti in Argentina, Cile, Perù, Paraguay, Uruguay e altri paesi dell'America Latina, Usa e Canada in Nord America, Sidney e Melbourne, in Australia e in diverse città europee, il kit con l'attrezzatura necessaria per usufruire del servizio: telefoni cordless, web cam e penne Usb. Con una curiosità: la presentazione e le istruzioni su come installare il software di Skype sono state scritte e fatte, anche attraverso un filmato, rigorosamente in lingua genovese, accompagnate da un messaggio video in dialetto del presidente Claudio Burlando e degli assessori Enrico Vesco e Giovanni Battista Pittaluga. E con il Coro Monte Bianco di Genova che intona "Ma se ghe pensu".

La Settimana dei liguri nel mondo ha ospitato la mostra fotografica "I liguri in Australia, la storia vissuta dei liguri emigrati in Australia dagli anni '50 ai giorni nostri".

La mostra è rimasta aperta fino al 25 ottobre al Muma - Galata Museo del Mare, Saletta dell'Arte, a Genova ed è stata realizzata dall'Associazione dei Liguri di Sidney in occasione del ventennale dell'Associazione. Al termine della rassegna tutti i materiali sono stati donati alla Regione Liguria per nuove iniziative sul tema dell'emigrazione. Nel corso della mostra è stato proiettato il documentario "Ma se ghe pensu" realizzato in Australia dal giovane regista Roberto Beani.

(Inform)





COM.IT.ES
Comitato degli Italiani all'Estero
Committee for Italians Abroad



 **Senato della Repubblica**  **Camera dei Deputati**

Chairman: Vincenzo Arcobelli, President Comites
Director: Andrea Duchini, M.D, FACP

Presentano: La 5a conferenza dei Ricercatori Italiani Nel Mondo
"The contribution of Italian Researchers in the World"

5 dicembre 2009

CONSOLATO ITALIANO O DI HOUSTON
AUDITORIUM
1330 POST OAK BOULEVARD
HOUSTON, TEXAS 77056

Programma: 10:00- 11:15 Medicine and Bioscience Moderators: Marco Marcelli, MD, Michele Sartori, MD, Stefano Sdringola, MD Cardiology Paolo Fanti, MD Nephrology Giovannbattista Presti,MD Psychology Andrea Ballabio, MD Genetics Herve' Gentile, MD Plastic Surgery 11:15-11:30 Coffee Break 11:30-12:45 Technology Session Moderators; Paolo Papi, Raffaella Montelli Alessandro Piovaccari, Ph.D.	Electronics Engineering Raffaella Righetti, Ph.D. Electronics Engineering Marco Tedesco, Ph.D. Geophysics Emilio Ghilardi, Informatics Angelo A. Camillo, Business 12:45-13:30 Lunch Break 13:30-14:30 Brief Communications Moderators: Dario Marchetti, Ph.D, Lorenzo Brancaleon, Ph.D. Raffaele Ferrari Neurogenetics Fabio Urbani Engineering Davide Cattano, M.D., Ph.D.	Anesthesiology Dario Crosetto, Diagnostics Francesca D'Alessandro Behr, Ph.D. Classics Luca Perotti, Ph.D. Physics Luisa Franzini, Ph.D., Public Health 14:30-16:15 Introduction to Plenary Session Moderators: Andrea Duchini, MD, Luca Cicalese, MD, Vincenzo Arcobelli, Presidente Comitato Italiani all'Estero. On. Elena Centemero Membro della VII Commissione Cultura e	Istruzione e della XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati Prof. Alberto Devoto Attache Scientifico Ambasciata Italiana a Washington. Dr. Massimo Magliaro, Presidente RAI Corporation Robert M. Genta, M.D. Pathology Alessandro Carrera, Ph.D. Literature Mauro Ferrari, Ph.D. Alliance for NanoHealth Bioengineering Ing. Orazio Chiarenza NASA-JSC Astronaut Paolo Nespoli NASA- ESA	16:15-16:30 Coffee Break 16:30- Dibattito Aperto tra il pubblico e I rappresentanti accademici-scientifici e istituzionali Italian Research in the World Moderators; Matteo Vatta, MD, Cristiana Rastellini, MD, Prof. Giorgio Einaudi, Scientific Director ISSNAF Prof. Giorgio Bellettini, Universita' di Pisa, Italy Membro Fondatore ISSNAF Dr. Massimo Magliaro, Presidente RAI Corporation 17:30 Final remarks - Documento Finale Andrea Duchini, MD, Vincenzo Arcobelli Comites, Houston TX
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



ROTHMANN'S

STEAKHOUSE

Prime USDA Steaks • 100 Years of Dining Excellence • Fresh Maine Lobsters

Voted
Most Beautiful
Restaurant 2009

Wine Spectator Award
of Excellence
2009

Exclusive Corporate Private Dining • Memorable Holiday Parties • Private Luncheons • Sunday Brunch



The same USDA Prime Steaks and Chops, Lobsters and Seafood that delight you at Rothmann's will impress everyone at your next private party or corporate event. Our private rooms offer a warm and welcoming décor with the classic ambiance of a Gold Coast mansion. Rothmann's can be your own private restaurant for a Saturday afternoon affair for up to 220 guests for a sit down lunch or Brunch Buffet. Great for Bar/Bat Mitzvah's, Christenings and Birthday Parties.

Call our Event Planner Christine Walters
at 516-922-2500 to Book your Next Event

6319 Northern Blvd. • East Norwich • 516-922-2500 • chasrothmanns.com

Best Choice in Catering & Private Dining



Celebrate the Holidays at Matteo's



The Original Family Style Italian Restaurant

Matteo's features full service catering for on and off premise events specializing in:

Holiday Parties • Family Dinners • Corporate Events

Bar/Bat Mitzvahs • Showers • Birthdays • Graduations • Any Special Event

www.matteosrestaurants.com

Call our Event Coordinator Paige Waranis at 631-421-6001 to Book Your Next Event at Matteo's.

Gift Cards Available at all Locations - The Perfect Gift for Clients, Family & Friends

Huntington, NY • Roslyn, NY • Long Beach, NY • Stamford, CT • Boca Raton, FL • Jupiter, FL • Hallandale Beach, FL